ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trim[…] Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; […]mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonar[…] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie[…] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare […] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemp[…] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 23 Febbraio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie N. 695

La crisi ministeriale al suo punto critico

Possibilità d'un Gabinetto d'affari e di nuove elezioni

La rinuncia di Orlando

ROMA, 22, sera

Ieri sera, in seguito al colloquio de Nicola, Orlando, Facta si dava per certa una combinazione ministeriale, fondata sul trinomio De Nicola, Orlando, Tittoni. Prima però che fossero iniziate le consultazioni per costituire un Gabinetto su questa base, gli on. Orlando e De Nicola, chiesero il concorso dell'on. Facta, in altri termini l'appoggio dei giolittiani ad una tale combinazione ministeriale. L'on. Facta ha declinato esplicitamente l'offerta, rilevando che la sua partecipazione ad un eventuale Ministero De Nicola-Orlando, avrebbe potuto essere falsamente interpretata dai popolari che, biasimando la politica finanziaria dell'on. Giolitti, indirettamente censuravano i provvedimenti da lui, Facta, adottati durante la sua permanenza al dicastero delle Finanze. Trattarsi, quindi di una questione di dignità nei confronti dell'atteggiamento dei popolari, i quali, per l'opposizione personale di don Sturzo, avevano creduto di porre un veto vero e proprio alla costituzione di un Ministero, presieduto da uno dei più eminenti «leaders» della democrazia, dall'on. Giolitti.

Il rifiuto di Facta

Alle 13.50 il Re ha ricevuto l'on. Orlando al Quirinale. All'offerta di comporre il nuovo Gabinetto, offerta fatta dal Re dietro indicazione dell'on. De Nicola, l'on. Orlando ha opposto un pronto rifiuto. L'ex Presidente del Consiglio ha dichiarato al Re, di non poter accogliere l'invito fattogli, per il rifiuto oppostogli già dall'on. Facta, a partecipare ad una nuova combinazione Orlando-De Nicola, o quanto meno ad accettare l'offerta del posto di Presidente della Camera. Infine, l'on. Orlando, ha indicato al Re l'on. Facta per la formazione del Ministero.

Dopo il colloquio, il segretario dell'on. Orlando ha diramato ai giornalisti il seguente comunicato:

«Gli on. Orlando e De Nicola, esaminata la situazione politica e parlamentare, avevano ritenuto di poter formare insieme il nuovo Gabinetto se, tuttavia, vi fosse stato altresì il concorso dell'on. Facta. Avendo l'on. Facta dichiarato che per ragioni personali non credeva di partecipare alla combinazione, gli on. Orlando e De Nicola hanno rimesso al Re il mandato.»

Tale comunicato ha suscitato vivi commenti nei circoli di Montecitorio: Da alcuni è stato interpretato come un riflesso del dissenso manifestatosi in seno al gruppo democratico, per quanto concerne la valutazione della crisi e i criteri della soluzione; da altri si è affermato, che la spiegazione aveva unicamente lo scopo che intorno ai motivi del rifiuto degli on. Orlando e De Nicola sorgessero versioni artificiose.

L'on. Facta, interrogato sull'argomento da alcuni amici, ha risposto: «Per me è una questione di sentimento, oltrechè di politica. All'indomani degli avvenimenti che si sono svolti, a me è sembrato che, accettando, avrei potuto mostrare di abbandonare un amico, come l'on. Giolitti, con cui sono in relazioni politiche e personali da trenta anni. Questa, e non altra è la ragione del mio rifiuto.»

Verso sera Montecitorio era affollatissimo e i commenti erano assai vivaci. Il biasimo per il comunicato sul mancato Ministero Orlando-De Nicola, è generale. Gli stessi uomini dell'estrema, che fino a ieri erano benevoli nei riguardi del Presidente della Camera, si esprimevano stasera con frasi non certo lusinghiere.

Critiche e chiarimenti

La *Tribuna*, a sua volta, così commenta: «Questo comunicato non può che produrre, per il momento in cui viene pubblicato e per gli avvenimenti degli ultimi giorni, la più profonda impressione nel mondo politico e nel Paese. Di fronte ad esso noi sentiamo il dovere di chiarire fatti e cose:

1) Anzitutto che gli on. De Nicola e Orlando avevano rifiutato di aderire alla concezione di un grande Ministero di coalizione proposto dall'on. Giolitti, fondandosi sull'argomento che portare in una volta parecchi uomini rappresentativi al Governo, avrebbe avuto l'effetto di sciuparli insieme. Ora il comunicato dimostra che gli on. De Nicola e Orlando, dopo aver rifiutato all'on. Giolitti, si proponevano di attuare essi la concezione giolittiana, insieme all'on. Facta, e allora dove va l'argomento su cui basarono il rifiuto a Giolitti? Con questa contraddizione, percui si manteneva la concezione giolittiana del Ministero di coalizione, escludendone però l'on. Giolitti, non si accorgevano gli on. De Nicola e Orlando di mettere la ratifica sul veto dei popolari, e di renderseno essi stessi gli esecutori? Ci pare che questo sia richiedere un po' troppo per il trionfo del partito popolare.

2) Quando all'on. Facta, e al suo rifiuto, conviene pure risalire agli antecedenti. Durante le trattative degli on. Orlando e De Nicola con l'on. Giolitti, che li chiamava ad associarsi alla formazione di un Gabinetto di grande coalizione costituzionale, l'on. Facta, fu presso l'on. De Nicola il più fervido patrocinatore di questa concezione. La sua forza di persuasione fallì allo scopo. O come si poteva pretendere dopo ciò che l'on. Facta accettasse il loro invito, quando solo il giorno prima essi avevano dimostrato di non essere d'accordo con lui nella concezione fondamentale? E, inoltre, l'on. Giolitti aveva proposto di formare il Ministero con tutti e tre i designati, e l'on. Facta, non aveva avuto nessuna designazione. La sola morale che si può trarre da questa favola, è la seguente: che venuti alla prova dei fatti, gli on. De Nicola e Orlando devono essersi accorti dell'errore commesso con il loro rifiuto a Giolitti, ed hanno cercato di rimediarlo con il ripiego di riprendere la concezione giolittiana, in tono minore.

Noi avremmo augurato — conclude la *Tribuna* — che essa fosse riuscita, ma non possiamo ammettere che gli on. De Nicola e Orlando si aspettassero che collaborasse con loro proprio la persona che non era riuscita a persuaderli di entrare essi stessi in una logica coalizione, basata sulle designazioni parlamentari, e che su questa possa ricadere qualunque responsabilità dell'insuccesso.

Un'iniziativa democratica

In seguito al rifiuto dell'on. Orlando a comporre il nuovo Ministero, il Re ha ricevuto alle 15 l'on. Giolitti, per la consultazione. L'on. Orlando, come dicemmo dianzi, aveva designato l'on. Facta per comporre il Ministero. L'on. Facta, ricevuto pure dal Re alle 17, ha dato una risposta negativa. Fra i motivi di varia natura prospettati al Re, l'on. Facta, ha detto che l'ostruzionismo dei popolari e dei socialisti impediscono di costituire un Ministero vitale. I popolari non avrebbero visto di buon occhio la permanenza di un amico dell'on. Giolitti alla Presidenza del Consiglio e, tenuto presente che egli fu ministro delle Finanze durante l'ultimo Ministero Giolitti, è naturale che avrebbero sollevato nuovi ostacoli alla formazione del Gabinetto. Tutte queste ragioni inducevano l'on. Facta a declinare l'incarico.

Intanto, nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo una riunione del direttorio del gruppo parlamentare della democrazia, riunione causata specialmente dal comunicato degli on. Orlando e De Nicola. Si è deciso unanimemente di recarsi dagli on. Orlando e De Nicola per ottenere alcuni schiarimenti. Il direttorio è stato decisamente contrario, per deferenza verso gli on. Orlando e De Nicola, all'idea di votare un qualsiasi ordine del giorno. Tanto l'on. Orlando quanto l'on. De Nicola, hanno deplorato di fronte al direttorio democratico l'atteggiamento dei popolari, che hanno impedito la costituzione di un Ministero Giolitti. Facendo la cronistoria degli ultimi avvenimenti della crisi ministeriale, gli on. Orlando e De Nicola, hanno dichiarato che essi, saputo che i popolari in caso della costituzione di un Ministero Giolitti-Orlando-De Nicola, non avrebbero abbandonato il proprio atteggiamento di assoluta intransigenza, non hanno creduto opportuno, per ovvie ragioni di tattica, di aderire all'invito loro rivolto dall'ex Presidente del Consiglio.

In seguito all'invito del Re essi avevano tentato di costituire una combinazione ministeriale, alla quale avrebbe dovuto partecipare anche l'on. Facta. Senonchè questi, interpellato, dichiarò subito che non avrebbe potuto accettare per i suoi rapporti di amicizia verso l'on. Giolitti, alcun incarico. Venuta a mancare la partecipazione dell'on. Facta, gli on. Orlando e De Nicola decisero di rifiutare l'incarico, e fu compilato, d'accordo coll'on. Facta il noto comunicato.

I membri del direttorio della democrazia si sono dichiarati soddisfatti delle dichiarazioni ottenute, ed hanno deciso di sollecitare un colloquio per domattina con l'on. Giolitti. L'on. Polastrelli, è stato incaricato di fissare con l'on. Giolitti l'ora del colloquio.

I popolari perplessi

Intanto a Montecitorio, si ritiene che l'iniziativa del direttorio della democrazia riuscirà ad eliminare molti equivoci. Molto probabilmente il gruppo parlamentare popolare in seguito alla penosa impressione creatasi in seno al Parlamento e al Paese per il loro atteggiamento, sarà indotto a un «revirement», e cercherà di spiegare che i popolari non hanno mai elevato un veto all'avvento dell'on. Giolitti al potere, ma che si erano riservati completa libertà di partecipazione o meno, nel caso che l'on. Giolitti avesse voluto costituire il Ministero.

Raccogliamo la voce che circola a Montecitorio, ma che ci pare fuori della realtà, secondo la quale dopo l'on. Facta, riceverebbe l'incarico l'on. De Nava con... uguale esito negativo.

Si rileva infine a Montecitorio che, dopo questi nuovi rifiuti, non sarebbe possibile che la costituzione di un Ministero d'affari, presieduto da un parlamentare scelto fuori dalla Camera: dall'on. Tittoni. Ma anche questi non pensa menomamente di accingersi al difficile incarico. A prescindere dal fatto che egli si troverebbe dinanzi agli ostacoli cui si sono trovati di fronte tutti gli altri, la sua malferma salute non gli consente la sua permanenza al Governo. In questi sensi si esprimeva nei corridoi della Camera il sen. Maggiorino Ferraris, legato da vincoli di amicizia con l'on. Tittoni.

Intanto la crisi, con le sue varie vicende, ha creato a Montecitorio un nervosismo indicibile. Sono ormai vent'un giorni dalla data delle prime dimissioni dell'on. Bonomi, e la crisi non ancora si avvia verso la soluzione. Occorre subito rilevare che molti indizi convergono a far ritenere che essa durerà ancora per vari giorni, con le sue alterne vicende, e che la cronaca parlamentare dovrà registrare ancora una nuova teoria di rifiuti. Intanto, è unanime desiderio di tutte le parti della Camera, di intervenire efficacemente, per stabilire che i gruppi parlamentari non possono in alcun modo oltrepassare i limiti d'azione segnati dagli interessi del Paese. In questo senso s'è infatti espresso il gruppo parlamentare della destra nazionale nella riunione avvenuta nel pomeriggio di oggi. Fatte queste premesse, che rappresentano del resto l'unanime stato d'animo della maggioranza del Parlamento, passiamo alla cronaca degli ultimi avvenimenti.

Gli argomenti del "Corriere d'Italia,,

ROMA, 22, sera

Il *Corriere d'Italia* pubblica:

«Il nostro corrispondente da Trieste ci invia la notizia di un lungo articolo del corrispondente romano del *Piccolo*, nel quale questi, sotto il titolo guerresco: «Il siluro di don Sturzo», se la prende in mille modi con il *Corriere d'Italia* e con il partito popolare italiano. Tanto per dare ai lettori una pallida idea della stringente logica di questo articolista, basti dire che egli, dopo aver accennato al fallimento del tentativo Giolitti, aggiunge: «Così facendo, il partito popolare si mette alla stregua di quei partiti che, come il socialista, hanno per obbiettivo il sovvertimento delle istituzioni e il rovesciamento del regime». Ecco, che Giolitti fosse una grande personalità del Parlamento italiano lo sapevamo; che egli fosse una istituzione e che in lui si imperniasse il regime, lo abbiamo appreso oggi soltanto dal *Piccolo*».

Il Corriere d'Italia, *non potendo negare quello che noi abbiamo affermato, cioè, che don Sturzo ha silurato la grande concentrazione nazionale Giolitti-Orlando-De Nicola, cerca, travisando il nostro pensiero, di confondere le carte in tavola, dichiarando che noi abbiamo impersonato il regime e le istituzioni nell'on. Giolitti. Ma sta di fatto che noi abbiamo contestato ai popolari il diritto di chiamarsi un partito fedelmente costituzionale, e li abbiamo messi alla stessa stregua dei socialisti, perchè essi hanno con il loro veto violato patentemente le norme costituzionali, e si sono messi perciò contro il regime e le istituzioni, impedendo alla Corona di chiamare alla Presidenza del Consiglio la persona designata dalla quasi unanimità dai parlamentari consultati.*

Il veto di don Sturzo, non colpisce un uomo politico, ma le prerogative della Corona. I popolari avevano riconosciuto giorni fa, dopo che l'on. Orlando aveva declinato l'incarico, ponendo la questione costituzionale, che al Presidente del Consiglio spettasse la scelta dei ministri, di dover cedere sulla imposizione dei nomi dei ministri e l'assegnazione dei dicasteri. Il gruppo popolare aveva così accettato il principio costituzionale nei riguardi del capo del Governo. Ieri l'altro lo ha rinnegato nei confronti del rev. don Sturzo. Si è, dunque, o non si è messo, con questo suo atteggiamento, contro le istituzioni? Lasciamo al buon senso dei lettori la risposta al quesito.

Un ordine del giorno della Destra

ROMA, 22, sera

Si sono radunati a Montecitorio i direttorii dei tre gruppi della destra nazionale. Dopo lunga discussione, è stato diramato il seguente ordine del giorno:

«Oggi si sono riuniti in seduta plenaria i tre direttorii della destra nazionale per uno scambio di idee sulla situazione. Essi hanno, anzitutto, riconfermato nel modo più categorico e solenne, contro tutte le vane manovre disgregatrici, il vincolo di inscindibile solidarietà dei tre gruppi, e il proposito di continuare compatti in Parlamento la comune opera di difesa dei supremi interessi nazionali. In presenza delle sterili schermaglie, determinate da mere faziosità egoistiche, che hanno intralciato finora la libera soluzione della crisi, causando al Paese detrimenti e disdori ogni giorno più gravi nel campo della vita interna, economica e internazionale, i tre gruppi hanno auspicato il rapido costituirsi di un Governo responsabile, atto ad affrontare il grande problema del momento, all'infuori e al disopra degli infecondi contrasti partigiani e personali, nei quali va sempre più degenerando il costume parlamentare.»

Si riparla di elezioni

ROMA, 22, sera

Diamo a titolo di cronaca una voce messa in giro stamane da alcuni parlamentari molto cauti:

«Data l'impossibilità di risolvere costituzionalmente la crisi, dopo aver esauriti tutti i mezzi e gli interventi legali per raggiungere una soluzione solida della crisi, dopo aver sottoposto al crivello delle molteplici consultazioni, i tre uomini più in vista e meglio designati: Giolitti, De Nicola, Orlando, e averli indotti ai tentativi più volonterosi, aver ottenuto come risultato finale il loro formale rifiuto, la Corona avrebbe in mano tutti gli elementi per pregare il decano tra gli ex Presidenti del Consiglio di assumere egli l'incarico di formare il Gabinetto e sciogliere la Camera.»

Questa notizia, pur destando preoccupazioni nei gruppi dei popolari e socialisti, è ritenuta, in linea di massima, come lo scampo più logico per non complicare la situazione politica e l'attività del Governo.

Le responsabilità dei popolari

rilevate dalla stampa romana

ROMA, 22, sera

Il *Corriere d'Italia*, rilevando l'articolo pubblicato ieri dalla *Tribuna*, e da noi riassunto, riguardo al veto popolare, protesta negando l'esistenza di questo veto, dicendo presso a poco che il partito popolare non ha posto un veto contro l'on. Giolitti, ma un veto a se stesso, di collaborare con l'on. Giolitti. «Questi son giuochi di parole — risponde questa sera la *Tribuna* — ai quali la loro stessa ingenuità toglie il pericolo di qualificazioni più brutali. Il partito popolare e il *Corriere d'Italia*, sanno benissimo che nelle condizioni parlamentari attuali il veto posto in se stesso dà una parte indispensabile a una coalizione costituzionale, corrisponde perfettamente, nella sostanza e negli effetti, al veto diretto contro la persona. Noi consideriamo la faccenda, che è una faccenda gravissima, del veto per se stesso e nel senso, che una volta che il veto sia passato per una qualunque persona come episodio personale, si stabilisce il principio generale, si crea insomma la nuovissima istituzione del veto nel nostro regime parlamentare, con tutte le eventuali più gravi conseguenze».

Il principio di veto

«Il veto — continua la *Tribuna* — va considerato in se stesso nella sua qualità di elemento dissolvitore, in quanto, esso è adoperato per dare un valore superiore al reale, anche se il valore reale è notevole all'azione del gruppo o partito che si perita di maneggiarlo. E la sua azione dissolvitrice è evidente. Usato, infatti, ieri contro l'on. Giolitti, esso ricade inevitabilmente oggi contro l'on. Orlando e l'on. De Nicola, perchè il veto non vale solo contro la persona contro cui è adoperato, ma anche contro la persona verso la quale è ritirato. Orlando o De Nicola, o qualunque si sia, che metterà insieme alla meglio un qualunque Ministero, dovranno uniformarsi al veto esercitato contro l'on. Giolitti e, quindi, quali si siano le finzioni e le apparenze a cui si possa ricorrere, l'impronta di quel veto rimarrà su un nuovo Ministero indelebilmente. Il nuovo Ministero sarà in qualche modo figlio del veto, e se lo trascinerà alle calcagna per tutta la sua vita. Il che potrebbe essere anche una cosa insignificante se non rimanesse, ripetiamolo, il malanno del principio introdotto e che potrà avere le sue più gravi conseguenze nell'avvenire.

Noi non siamo qui nè ad esprimere le idee e i sentimenti del partito liberale, nè ad offrire consigli o moniti. La nostra unica e legittima pretesa è di esaminare con libertà intellettuale e con guardatura che vada oltre la bolgia di Montecitorio, la cerchia del momento e le varie sacristie dei partiti, le realtà più profonde delle designazioni, e dichiarare francamente ciò che vediamo. A chi è nell'azione, la responsabilità dell'azione va interamente lasciata, e per questo verso non possiamo a meno di osservare che la logica degli avvenimenti domanderebbe che oggi tale responsabilità fosse lasciata a chi di questa particolare forma di crisi è particolarmente responsabile, cioè che i popolari, poichè hanno con il loro veto traversata la quasi unanime designazione delle forze politiche costituzionali, fossero essi invitati a formare il Governo.

Sappiamo benissimo, conclude la *Tribuna*, che la dittatura della logica non corrisponde sempre agli arabeschi della realtà, e specie di una realtà contorta e deformata con tutte le deformazioni degli interessi speciali e delle farneticazioni personali, quale è la presente. E non pretendiamo certo di procedere ad una rettificazione, e dovremo anzi accettare ciò che di meno peggio possa uscirne. Ma richiamare la logica, può servire di tempo in tempo, almeno come specchio rivelatore delle realtà non troppo belle, che si nascondono dietro le comode ombre».

Sabotaggio nazionale

Il *Giornale d'Italia*, commentando in un articolo editoriale intitolato «Don Sturzo incombe», il veto dei popolari a Giolitti, scrive: «Questo atteggiamento di don Sturzo, assecondato dai popolari, è un'offesa alla dignità del partito democratico, il quale non può non constatare che questo modo di procedere va di pari passo con le manovre, attraverso le quali, anche a costo di aumentare la potenza politica dei socialisti, si tende dai popolari a sopprimere i partiti nazionali, a corroderli internamente, ad avviarli alla liquidazione.

Che cosa oppongono a questi mezzi settari i vari gruppi nazionali? In quale modo essi intendono difendersi? L'on. Orlando, nella precedente fase della crisi, interpretando il pensiero del liberalismo e della democrazia, pose una giusta pregiudiziale di carattere costituzionale, e cioe, che l'incaricato della Corona deve avere il diritto di scegliersi i propri collaboratori. Ma ora si affaccia una tesi costituzionale ancora più grave: hanno i popolari il diritto di porre il «veto» a questo o a quell'uomo di un altro partito, quando per l'evidente situazione parlamentare la Corona, in base alle indicazioni legittime ritiene di dover scegliere in quel partito l'uomo che dovrà comporre il Ministero?

L'Italia — conclude il *Giornale d'Italia* — non è il Paese che possa a lungo tollerare le personalità ingombranti e invadenti, ed anche il dominio di don Sturzo dovrà fatalmente tramontare. Ma intanto siamo a questo: che il prete di Catalgirone, impedisce da oltre tre settimane la formazione di un Governo in Italia, attraversando l'illuminata opera della Corona, e sabotando le varie forze politiche della Camera. Egli vuole, nella sua concezione fanatica e settaria, trionfare. Finora, egli ha vinto; ma fino a quando?».

La *Tribuna* e il *Giornale d'Italia*, confermano così pienamente quanto abbiamo scritto sui popolari e che ha suscitato le ire del *Corriere d'Italia*.

I negoziati per Fiume e la Dalmazia

Prossima ripresa a Roma

ROMA, 22, sera

In questi giorni, nella stampa jugoslava, italiana e fiumana, si è parlato di accordi che sarebbero stati stipulati fra il Governo italiano ed il Governo S. H. S., per la costituzione a Fiume di un consorzio portuale interstatale e per lo sgombero da parte delle truppe italiane dei territori dalmati, compresi nella terza zona, tuttora occupata da nostro esercito, ed assegnati alla Jugoslavia dal Trattato di Rapallo.

A questo proposito l'*Agenzia Volta* informa:

«Le voci raccolte da qualche giornale estero, fra cui l'*Agramer Tagblatt* e riprodotte dalla stampa italiana in merito alla definizione della questione di Fiume e di porto Baross, non rispondono a verità. Presentemente nessun accordo è stato stipulato, o sta per essere concluso tra il Governo italiano ed il Governo jugoslavo. Furono tempo fa compilati degli studi, largamente riprodotti dalla stampa, da parte della Commissione mista per la delimitazione dei confini italo-jugoslavi verso lo Stato libero ed indipendente di Fiume. Questi studi, però, sono rimasti sempre allo stato di progetto, e non hanno avuto alcuna attuazione.

E' notevole però rilevare, che tanto il Governo italiano, quanto il Governo jugoslavo, sono animati dal costante desiderio di riprendere sollecitamente le trattative per giungere alla definizione di tutte le questioni interessanti Fiume e la Dalmazia. A questo scopo, sono stati intavolati degli scambi d'idee fra Roma e Belgrado per il tramite del nostro ministro a Belgrado conte Manzoni, ed il ministro jugoslavo a Roma signor Antonievic. Appena questi scambi d'idee saranno giunti alla loro fase conclusiva, saranno iniziate trattative definitive. Molto probabilmente queste trattative avranno luogo a Roma. Alle trattative parteciperanno non solo i rappresentanti dell'Italia e quelli della Jugoslavia, ma anche una delegazione fiumana col presidente del Governo provvisorio fiumano signor Riccardo Zanella.

Per quanto concerne poi lo sgombero della terza zona dei territori dalmati assegnati alla Jugoslavia, occorre rilevare, che ciò non è, nè imminente, nè stabilito. Tale sgombero è subordinato alla stipulazione degli accordi riguardanti la tutela delle minoranze italiane nei territori dalmati assegnati alla Jugoslavia ed alla conclusione delle trattative fra il Governo italiano e quello jugoslavo, per la completa applicazione del Trattato di Rapallo.

Il pensiero di un giolittiano

La scalata popolare alle banche

TORINO, 22, sera

La *Stampa* di domattina, pubblicherà questa nota da Roma, sulla concezione dell'on. Giolitti su un Ministero di concentrazione nazionale, e sulle responsabilità che derivano a coloro che hanno fatto fallire il tentativo:

«Abbiamo pregato un autorevole parlamentare, incontrato oggi a Montecitorio, di voler sintetizzare il pensiero dell'ex Presidente del Consiglio. La personalità che è perfettamente al corrente degli avvenimenti, ci ha dichiarato quanto segue:

«Ad una sola condizione Giovanni Giolitti accettava il ritorno al potere: costituire, cioè, un Governo forte, pari alla gravità del momento. La politica estera è oggi gravemente compromessa dall'on. Della Torretta, per la mancata esecuzione del Trattato di Rapallo. Ciò ha avuto per conseguenza che la Piccola Intesa, come dichiarò lo stesso Poincaré nel suo primo discorso alla Camera francese, si è avvicinata alla Francia, e perciò staccata da noi, e così tutta la nostra politica verso i Balcani e l'Oriente sta per fallire. Basta accennare agli altri problemi: alla necessità di ricostruire il nostro credito all'estero; dare con mano sicura un sistemamento al problema della burocrazia; mandare alla Conferenza di Genova uomini di alta e indiscussa autorità; eliminare il disavanzo che Soleri, ministro delle Finanze cercò con ogni mezzo di colmare, ma la cui opera riuscì vana, per le continue richieste di spese, specie da parte di quei partiti che solo si preoccupano della facile popolarità. A questa necessità ben rispondeva un Governo Giolitti-De Nicola-Orlando, che avrebbe avuto l'autorità di imporsi ai vari partiti che dividono la Camera italiana e all'estero difendere con grande prestigio i nostri interessi, ora che si decidono quelli del mondo. L'on. Giolitti avrebbe potuto costituire un Governo anche da solo, ma egli non riteneva siffatta combinazione pari alla gravità del momento.

— Le responsabilità a chi precisamente risalgono?

— Questo Governo — aggiunse l'autorevole parlamentare — poichè di un Governo ha bisogno l'Italia, non deve costituirsi per l'opposizione del partito popolare, o meglio di pochi farisei, perchè nello stesso gruppo popolare la maggioranza dei deputati, con a capo l'on. Meda, era per seguire una via di conciliazione, e così, mentre pochi giorni prima si erano presi accordi con la democrazia per abbandonare ogni forma di veto, questo lo si faceva sorgere subdolamente, col dichiarare che quel partito non avrebbe dato i suoi uomini. E ieri il *Corriere d'Italia* e alcuni deputati popolari dei più battaglieri, nei corridoi di Montecitorio vantavano che essi avevano fatto fallire il Ministero nazionale. Questa gloria noi la lasciamo volentieri ad un partito che agisce per imposizioni che vengono, non dal Vaticano, ma da un segretario politico, estraneo al Parlamento ed irresponsabile.

Le ragioni di questa opposizione al Ministero Giolitti non sono tanto nei programmi quanto nei timori di non più prevalere nell'amministrazione della cosa pubblica, e specie, di non poter più influire sulle banche, oggi che anche gli istituti di credito traversano una grave crisi. E non comprende chi lo dirige, che il partito popolare può solo rafforzarsi con un ordinato sviluppo e non cercando di prevalere, suscitando di nuovo in Italia la lotta fra guelfi e ghibellini, e che il credito italiano, di cui possono avvantaggiarsi tutti gli istituti, può solo rafforzarsi con un Governo di grande unità.

Gli amministratori della Sconto

Gravi accuse dei creditori

ROMA, 22, sera

L'ing. Piscitelli, per conto della commissione dei creditori ha presentato al Procuratore del Re ed alla commissione dei giudici delegati la relazione dell'inchiesta da lui compiuta sui conti degli ex amministratori della Banca.

Egli volle anzitutto sincerarsi se, per avventura, gli stessi, in previsione del dissesto imminente, avessero ritirato dalla Banca i loro fondi. Dall'esame di detti conti, si è potuto constatare che la massa degli amministratori non solo non avevano conti correnti attivi, ma erano debitori della Banca; che altri non avevano alcun conto, nè attivo, nè passivo, e qualcuno soltanto era creditore della Banca per somme minime. Solo qualcuno aveva un conto corrente, che raggiungeva e superava le 50.000 lire. L'in. Piscitelli ha potuto rilevare tra l'altro dai conti chiusi il 31 dicembre 1921:

1.o) che il gr. uff. Angelo Pogliani, amministratore della Banca, era debitore presso la sede di Roma di lire 913.314, e presso la sede di Parigi di franchi 184.574 e, quindi, complessivamente debitore di circa 1.250.000 lire; che i gr. uff. Mario e Pio Perrone, il primo vice presidente e l'altro membro del consiglio di amministrazione, erano debitori delle sedi di Parigi, di Genova e di Roma, di circa tre milioni e mezzo di lire; che il comm. Giuseppe Moretti era debitore presso la sede di Roma di oltre un milione e seicentomila lire; che almeno altri nove consiglieri di amministrazione erano in debito per somme varianti dalle 373.224 alle 5.770 lire;

2.o) che quattro amministratori, e precisamente il comm. Berletti, il comm. Luisi Dreyfus, il comm. Lodovico Galassi e il comm. Luigi Baragiola, non avevano alcun conto nè attivo nè passivo presso la Banca Italiana di Sconto;

3.o) che vi erano otto amministratori creditori per somme insignificanti;

4.o) che, infine, soltanto cinque amministratori su 31 avevano un conto corrente creditizio di qualche importanza, che, però, per qualcuno di essi non raggiungeva neppure le 50 mila lire.

Ciò premesso, dall'esame dei conti sopra elencati risulta in maniera evidente:

a) che non essendo ammissibile che persone ricche a milioni non avessero un conto corrente attivo sopra una Banca, deve ammettersi che gli amministratori nella quasi totalità tenessero depositati i loro denari presso altri istituti, che godevano la loro fiducia più di quello da essi amministrato;

b) che, siccome è provato che il solo capitale col quale lavorava la Banca era il denaro versato dai depositanti (poichè il capitale azionario e le riserve erano mobilizzati nelle istallazioni delle innumerevoli filiali dell'istituto) è chiaro che gli amministratori, non avendo nella quasi totalità conti-correnti attivi, non avevano contribuito in alcun modo a fornire alla Banca i mezzi per la sua vita, che, anzi, essi per i loro bisogni, ritirati i denari dalla Banca, hanno approfittato dei denari versati dagli altri correntitsti;

c) se è pur vero che parecchi amministratori avevano in deposito dei titoli e azioni presso la Banca Italiana di Sconto, non è meno vero che questi titoli erano depositati a *dossier* libero, che, mentre non costituivano alcuna garanzia per le somme da essi attinte nelle casse dell'istituto, non servivano appunto per la forma dei loro depositi a dare alla Banca la possibilità di trovare del denaro su tali titoli, come essa faceva sui settecento milioni di titoli dati a comodato, e forniti da molti degli attuali creditori;

d) che dall'esame del *dossier* dei vari amministratori risultano dei fatti specifici di una entità morale impressionante: per esempio, il ritiro di un milione e trecentomila lire di buoni del Tesoro fatti dalla signora Ernesta Segrè Da Zara, moglie dell'amministratore della Banca comm. Giuseppe Da Zara il 2 gennaio, vigilia del giorno della pubblicazione della sentenza di sequestro sui beni degli amministratori.

Nè la condizione morale degli amministratori risulta migliorata dal fatto, che al momento del crak della Banca, quasi tutti si affrettarono a dichiarare che erano rimasti effettivamente estranei alla gestione dell'istituto. Questa difesa — conclude la relazione — non può avere alcun valore, in quanto che il dichiarato assenteismo, è per se stesso confessione di negligenza e di colpa.

La richiesta di fallimento respinta

dal Tribunale di Roma

ROMA, 22, sera

Con sentenza odierna, il Tribunale di Roma ha respinto la richiesta di fallimento, in merito al ricorso presentato da Bugiardini Emilio, creditore della Banca Italiana di Sconto, e col quale si domandava che il Tribunale dichiarasse il fallimento della Banca stessa.

La sentenza osserva nella sua motivazione che tale domanda non può essere presa in considerazione. Infatti, lo stato di moratoria in cui trovasi la Banca, costituisce un insormontabile ostacolo all'apertura del giudizio universale di concorso, giacchè la dichiarazione di fallimento di un ente morato, presuppone necessariamente la revoca della moratoria a cui esso è sottoposto. Vero è — continua la sentenza — che ove concorrano determinate condizioni, e precisamente il caso in cui nel corso della moratoria si scopra che l'attivo della ditta morata non ha più speranza di totale pagamento dei debiti, il Tribunale può revocare anche di ufficio la moratoria. Ma nel caso specifico, il Tribunale non è in grado di emettere un sicuro giudizio al riguardo, per mancanza di elementi certi e precisi. D'altra parte è anche da tener conto che la moratoria, richiamata in vita con decreto legge 21 dicembre 1921, prescinde dalla relazione intercorrente tra gli attivi ed i passivi dell'ente morato.

La sentenza passa quindi a chiarire gli svantaggi che una liquidazione forzata recherebbe, sia alla massa dei creditori, sia alle aziende industriali e commerciali, che con la Banca di Sconto hanno avuto ed hanno rapporti di interesse e conclude: «In tale stato di cose, ove anche non ricorressero gli estremi per la dichiarazione di fallimento, essa sarebbe prematura e inopportuna, tanto più che le gravi difficoltà che si frapponevano alla formazione di un progetto di concordato sembrano pressochè superate e la relativa proposta sembra giunta alla fase conclusiva».

Per tutti questi motivi il Tribunale dichiara che allo stato attuale delle cose non trova di pronunciarsi sulla revoca della moratoria della Banca Italiana di Sconto.

L'inizio della Conferenza di Roma

ROMA, 22, sera

La Conferenza di Roma stamane ha tenuto la sua prima seduta plenaria, sotto la presidenza del marchese Capelli. Le delegazioni erano quasi al completo, poichè in questi giorni sono giunti vari delegati. A nome del Governo, il presidente ha rivolto un saluto ai rappresentanti dei vari Stati. Dopo aver constatato l'importanza della presente sessione della Conferenza, ha espresso la fiducia che nell'intervallo fra la prima sessione, avvenuta nel luglio scorso, e la seconda che incomincia ora, le questioni da discutere siano state sufficientemente elaborate, per permettere di giungere ad una conclusione soddisfacente. La Conferenza, in seguito, ha proceduto alla costituzione di un comitato per la verifica dei poteri e di un comitato di relazione.

La catastrofe del "Roma,,

I morti sono 34

LONDRA, 22, sera

La catastrofe che ha colpito il dirigibile americano «Roma», che fu simile a quella che ha provocato la distruzione del dirigibile inglese «R. 38» alcuni mesi fa, ha prodotto una dolorosa impressione a Londra, ed oggi i giornali del pomeriggio sono pieni di messaggi di simpatia per le vittime della nuova tragedia aviatoria, e per il popolo americano. Dai numerosi telegrammi pervenuti alle agenzie londinesi stasera, il tragico avvenimento si può ricostruire nel modo seguente:

Il racconto di un superstite

Gli esperimenti eseguiti dal corpo di aviazione americano col dirigibile semirigido «Roma», acquistato l'anno scorso dall'Italia, e che era il più grande del suo tipo, sono riusciti nel dicembre scorso in modo soddisfacente per la qualità della navigazione dell'apparecchio, ma non sembrò che i motori soddisfacessero alle esigenze dei tecnici degli Stati Uniti, e per ciò verso la fine di dicembre, i motori italiani che, a quanto si afferma subivano le influenze del clima rigido di Norfolk, in Virginia, furono cambiati con motori tipo «Liberty», di forma alquanto maggiore, e certamente anche col proposito di cercare di dare all'aeronave la velocità di 90 miglia all'ora, la quale cosa avrebbe costituito un «récord» del genere.

Avvenuto il cambiamento dei motori, ieri mattina il dirigibile «Roma» eseguì alcune evoluzioni, senza allontanarsi troppo dalla sua base. Su quello che è accaduto poi, il maggiore Readin, che fu tra i pochi superstiti, e che non ha riportato serie ferite, ha fatto oggi la seguente narrazione ai giornalisti che si sono recati ad intervistarlo:

Egli si trovava nella cabina di controllo, accanto all'ufficiale manovratore. Ad un tratto, mentre l'aereonave era sopra l'aereodromo e si affrettava a discendere, il luogotenente Burtl, che manovrava la leva di elevazione esclamò: «Gli elevatori ed i timoni non rispondono alla manovra. Bisogna arrestare i motori». L'ordine di arresto dei motori venne dato immediatamente, ma nello stesso tempo l'aereonave cominciò ad inclinarsi dalla parte della prua, e cadeva immediatamente verso terra. Fu dato l'ordine di gettare tutta la zavorra disponibile, con la speranza di ristabilire l'equilibrio, ma l'aereonave non potè rialzarsi; anzi, la sua inclinazione aumentò da 60 a 70 gradi, ed in breve toccò il suolo con grande violenza. Subito dopo avvenne l'esplosione, ed io — dice il maggiore Readin — non ho più memoria di nulla. Dopo l'esplosione, il Readin fu raccolto da due soldati, che lo trasportarono con una barella, per prestargli le prime cure.

Il maggiore Readin non sa dare nessuna spiegazione circa la causa della disgrazia, ma crede che il timone dell'aereonave si sia spezzato o che abbia cessato di funzionare per altre ragioni.

La causa del disastro

Due meccanici confermano la narrazione del Readin, asserendo che i motori «Liberty» hanno funzionato regolarmente fino al momento della catastrofe e che al segnale ricevuto furono immediatamente arrestati l'uno dopo l'altro. Tali ragioni sono state constatate da centinaia di testimoni oculari, che hanno assistito alla caduta del dirigibile. Infatti si è potuto vedere che mentre la prua toccava terra, la punta estrema della poppa cadeva sopra due fili della conduttura elettrica ad alta tensione. Ciò causò immediatamente la combustione del gas idrogeno di cui il dirigibile era riempito, ed in meno d'un minuto l'immensa mole non era che un rogo fiammeggiante, da cui si sprigionò un immenso calore, tanto da impedire l'avvicinarsi per prestare i primi soccorsi all'equipaggio, che in gran parte era rinchiuso nelle cabine dei passeggeri.

Tutte queste circostanze hanno contribuito ad aumentare l'entità del disastro che, secondo le ultime cifre, ha provocato la morte di 34 persone, mentre altre sono gravemente ferite, e tre soltanto sono ferite leggermente. Quando l'incendio potè essere domato, del dirigibile non rimaneva che la contorta armatura di alluminio, con i motori «Liberty» gravemente danneggiati. I componenti dell'equipaggio, che sono sopravvissuti, devono la loro salvezza al fatto di essersi lanciati fuori del dirigibile prima che questo toccasse il suolo e, soprattutto, prima che la coda toccasse i fili elettrici.

In una località che si trova vicinissima al posto ove il dirigibile venne a contatto con la conduttura elettrica, si dichiarava che se il «Roma» fosse caduto un metro più innanzi, il disastro sarebbe stato evitato, o per lo meno sarebbe stato di gran lunga minore, poichè la conduttura elettrica non sarebbe stata toccata. Le autorità americane, pertanto, impressionate ed addolorate dal tragico avvenimento di ieri, dichiarano che incidenti di questo genere non devono scoraggiare gli esperimentatori, poichè la soluzione del problema è di tale importanza, da meritare i cruenti sacrifici che si fanno nell'interesse generale dell'umanità. Un fatto importante è che il dirigibile fino a sabato scorso aveva usato gas elio, il quale non è infiammabile, e domenica il comando dell'aereodromo di Norfolk aveva ordinato a titolo di esperimento di sostituirlo col gas idrogeno, comunemente usato per tale scopo.

Una calata di lupi nell'Astigiano

ASTI, 22, sera

Una banda di lupi, secondo le informazioni di alcuni contadini, spargerebbe il terrore nell'alta valle del Tanaro, compiendo, di nottetempo, escursioni nell'abitato di varie borgate di quella località e sbranando cani e animali. Taluni affermano trattarsi di cignali, ed altri asseriscono invece essere cani-lupo, fuggiti da una tenuta dei luoghi. Un gregge di pecore è stato assalito da questi animali, che ne dilaniarono alcune, mentre il guardiano si salvava con la fuga. Agli stessi misteriosi animali, la voce pubblica attribuisce la fine di un bambino di otto anni, sparito giorni addietro da un cascinale, senza lasciare traccia di sè. Contro i supposti lupi, si è organizzata una caccia che finora, però, è riuscita infruttuosa.

Tutto il personale d'una stazione ferroviaria

arrestato per irregolarità amministrative

FIRENZE, 22, sera

Nella vicina stazione di Montelupo fiorentino, l'autorità di P. S., in seguito ad accurate indagini, ha tratto in arresto tutto il personale, dal capo stazione al facchino. Ecco di che si tratta: Qualche tempo fa la ditta Romagni, nel chiedere alla direzione delle ferrovie il risarcimento di alcuni danni subiti, inviava numerosi documenti. Nel procedere all'esame, venne rinvenuto un foglio, dal quale risultava che la ditta Romagni aveva pagato 110 lire di mancia per ottenere un vagone coperto. Il Romagni, interrogato, dapprima cercò di scagionare da ogni responsabilità il personale ferroviario ma, infine, fece una completa accusa. Si potè così stabilire che negozianti, commercianti, industriali, proprietari di terreni, largheggiavano in mance per ottenere i carri.

Accertate le responsabilità, sono stati tratti in arresto una diecina di persone, fra le quali il capostazione di Montelupo, Pietro Bellini, di 59 anni. Il Bellini nega di avere accettato dei compensi, e molti che l'hanno sempre ritenuto funzionario distinto ed onesto, ammettono che egli possa essere vittima di una vendetta.

CRONACA DELLA CITTÀ

Assurdi

Le anomalie giuridiche e le contraddizioni pratiche alle quali l'ostinato permanere della legislazione austriaca — anche dove non è indispensabile — ha condannato la vita amministrativa delle Nuove Provincie, diventano ogni giorno più evidenti e più penose. Siamo tutti d'accordo nel chiedere che con una disorganica assimilazione legislativa non si turbi quel normale equilibrio dei rapporti giuridici che forma il substrato di tutta la vita regionale e nessuno si sogna di chiedere che tutto ad un tratto si facciano sparire leggi, istituti, prescrizioni che hanno tanto profonde radici e ripercussioni negli interessi della regione, individuali e collettivi.

Ma d'altra parte il più elementare buon senso consiglierebbe di provvedere a mano a mano e appena possibile alla sostituzione graduale specialmente di quegli istituti che caratterizzano la vita pubblica dello Stato e che anzi dello Stato unitario rappresentano i caratteri e le direttive fondamentali.

Trattando mesi fa dell'unificazione legislativa noi abbiamo sostenuta l'opportunità anzi la necessità di addivenire quanto prima alla possibile regolazione del problema dello stato civile. Nulla, a tre anni dall'armistizio e ad uno dall'annessione, è stato fatto in tale senso e la soluzione del problema dorme i sonni del giusto, che non sono quelli di... Giustiniano.

Avviene così che ancora oggi i registri dello stato civile sono tenuti nelle Nuove Provincie, per i cattolici, dal clero cattolico ed al parroco, in tale riguardo, vengono attribuite e riconosciute le qualità e l'autorità di funzionario dello Stato. Perciò un triestino, suddito di S. M. il Re nè più nè meno di un palermitano o di un torinese, se intende di prender moglie deve ratificare la sua unione per mezzo del parroco, anzichè davanti al sindaco, come qualunque altro italiano di qualsiasi altra provincia del Regno. Analoga anomalia esiste per quanto riguarda gli atti di nascita dei figli dei cattolici, che continuano ad essere registrati dal parroco competente.

A questa prescrizione, contraria alla propria legge nazionale, si ribellò un cittadino delle Vecchie Provincie, qui venuto per ragioni di affari, chiedendo che l'atto di nascita di un suo figlio fosse registrato dall'autorità politica di prima istanza. Ma quest'ultima respinse la domanda, sostenendo che anche per i cittadini cattolici delle Vecchie Provincie sussiste qui l'obbligo di registrare i figli presso il parroco cattolico.

Contro questa decisione l'interessato propose il ricorso, che il Commissario Generale ha ora accolto con decisione del 4 corr., ordinando l'inscrizione del neonato nei registri dell'autorità politica di prima istanza.

Di questa decisione, che risolve una importante questione di principio ed elimina una delle tante anomalie create dal mantenimento nelle Nuove Provincie della legge ex austriaca, è interessante riassumere la motivazione.

Il principio per cui gli atti di nascita dei figli di genitori cattolici vanno inscritti nei registri parrocchiali è — dice il Commissario Generale — una conseguenza della legge ex austriaca 25 maggio 1868, per la quale i figli di genitori cattolici vanno considerati siccome appartenenti alla religione cattolica.

Ne consegue che la questione se la inscrizione dei figli di cittadini cattolici della vecchia Italia debba eseguirsi nei registri cattolici è subordinata alla questione se essi debbano considerarsi cattolici agli effetti della succitata legge del 1868.

Ora dalla stessa denominazione di questa legge emerge che essa fu destinata a regolare i rapporti confessionali dei cittadini austriaci e non quelli dei cittadini di altri Stati, che vanno regolati, se mai, dai propri statuti personali. (Decisione Trib. Amm. Austr. 13-11-1891).

Data l'unione di queste regioni all'Italia, meno ancora si potrebbe sostenere la legalità di restrizioni dalle quali i cittadini delle Vecchie Provincie erano esenti persino sotto il cessato regime, ed ogni dubbio in proposito deve cessare di fronte al fatto della pubblicazione in queste provincie dello Statuto del Regno.

Visto che le relazioni riguardanti la confessione religiosa di cittadini della vecchia Italia non sono disciplinate dalla legge civile, non è il caso di considerare i figli dei cittadini delle Vecchie Provincie cattolici agli effetti della legge austriaca del 1868, poichè giusta i loro statuti personali la loro confessione religiosa deve ritenersi legalmente irrilevante anche per le autorità amministrative del territorio redento.

Fin qui la logica decisione del Commissario Generale Civile. La quale però può essere giuridicamente logica solo partendo da una contraddizione in termini, cioè che i cittadini *italiani* delle Nuove Provincie continuino ad essere cittadini *austriaci*. Fu necessario cioè creare la finzione giuridica della cittadinanza austriaca ancora esistente per i cittadini delle Nuove Provincie, per contrapporla alla cittadinanza italiana dei cittadini delle vecchie e confermare il principio: «regio facit legem».

A questi assurdi si giunge col voler differire senza alcuna giustificazione plausibile l'estensione del diritto nazionale alle Nuove Provincie del Regno. A questa unificazione si contrappongono in materia di stato civile difficoltà d'ordine pratico: scelta di funzionari, passaggio di registri, resistenza di abitudini ecc. Il pretesto non è troppo felice. A questa unificazione bisognerà pure presto o tardi arrivare. Più si aspetta e più i rapporti giuridici aumentano, si complicano, si sovrappongono. Ogni giorno che passa crea nuovi vincoli famigliari e nuove obbligazioni giuridiche. C'è dunque piuttosto da perdere che da guadagnare nell'attesa. E viceversa c'è piuttosto da guadagnare che da perdere nel cambio dei due sistemi. Sono lontane da noi le intenzioni e le preoccupazioni confessionali; e perciò possiamo senza paura di essere sospettati di fare del settarismo affermare che la tenitura dello stato civile italiana è anche amministrativamente migliore di quella austriaca.

Ma se anche tale non fosse non arriviamo a comprendere per quali motivi lo Stato Italiano debba ancora rinunciare a far valere di fronte ai suoi nuovi cittadini uno dei canoni fondamentali della sua legislazione civile.

Un'alta onorificenza al comm. Crispo Moncada

Con recente *motu proprio* del Re il vicecommissario generale civile e prefetto del Regno comm. Crispo Moncada, è stato nominato commendatore dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Esprimiamo al benemerito funzionario le nostre vive congratulazioni per l'alta onorificenza, che è doveroso riconoscimento dei suoi meriti cospicui. Il comm. Crispo Moncada, che già come commissario civile delle Basse Friulane a Cervignano durante la guerra, si acquistò titoli di riconoscenza fra quelle popolazioni, da quando occupa il posto di vice-commissario generale civile ha continuato a dar prova di un'attività politica altamente apprezzata, per cui gode larghe e meritate simpatie in tutta la regione.

Ci è grato altresì ricordare che il comm. Crispo Moncada, appena giunto a Trieste, studiò i problemi della nostra regione e non tardò a rendersi esatto conto dei bisogni e della particolare situazione di queste terre, a cui ha portato e porta tutto il contributo della sua acuta intelligenza. Particolarmente in momenti delicati e difficili della vita cittadina e in assenza del senatore Mosconi, il comm. Crispo Moncada mostrò di possedere dirittura, tatto, fermezza tali da conquistargli il generale consenso.

Joyce intimo spogliato in piazza

Pochi a Trieste non ricordano James Joyce così come lo vedevano passare per le vie della città, con la sua lunga persona dinoccolata e, dietro le lenti, gli occhi che guardavano altrove. Anche se non lo conoscevano di persona, costoro di certo lo supponevano come apparve ieri a sera, al pubblico raccolto nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, quando il suo amico ed una volta collega Alessandro Francini-Bruni lo mostrò «spogliato in piazza». La persona non il personaggio, sullo sfondo da serraglio della «School», prima a Pola, poi a Trieste. Quest'irlandese aveva attraversato mezza Europa per cadere nelle mani di Beppino, il direttore della baracca di Trieste, coadiuvato dalla moglie Cilestrina e dal cane Fock, il quale notava le assenze dei professori, davanti la porta di ogni singola classe, con un metodo molto... chiaro e spicciativo.

Arrivando a Pola, James Joyce con la moglie, poco mancò non facesse venire le convulsioni al gerente della «School», tale era il suo aspetto di scimmione imbalsamato, piuttosto che di professore. A Pola ci restò poco. A Trieste, alla «School» neppure durò a lungo. Ma nella città rimase ed ebbe molti amici e molti scolari. Quelli che con lui hanno studiato lo ritrovarono ieri a sera, quando il prof. Francini-Bruni passò a parlare più del personaggio che della persona. Analizzare James Joyce? Già, ma dopo averlo analizzato chi lo può ricostruire? I suoi scolari di certo non hanno mai capito come, studiando con lui, son giunti ad imparare l'inglese. Eppure l'imparavano e si sentivano attratti, anche senza comprenderla, dalla personalità profondamente bizzarra e spietatamente negativa di questo professore, che parlava per apologhi ed insegnava gli elementi della sua lingua mentre componeva dei capilavori. Disarmonico nei suoi giudizi e nelle sue preferenze letterarie, disarmonico in politica ed in religione (nato cattolico, nel paese più cattolico, educato in un collegio di Gesuiti, Joyce è un terribile casuista senza religione) l'anima sua è un enigma anche per chi lo conosce intimamente da molti anni ed è un temperamento artistico tale da far accapigliare la stampa e l'opinione pubblica di mezzo mondo intorno ai suoi lavori, come già è avvenuto per il primo libro «Dubliners» ed avviene per quello uscito ora «Ulysses».

«L'indiavolata caricatura» condita di molti aneddoti, sottolineata di argute osservazioni, detta con toscana scapigliatura, fu molto applaudita.

I nostri valorosi volontari caduti

vivi nel ricordo e nell'amore

Le onoranze funebri a un eroe triestino

Ieri sono stati tributati a Renato Charlet solenni onoranze funebri. La sala maggiore dell'Associazione fra ex combattenti, in via S. Giorgio n. 3, era stata trasformata in camera ardente. La bara sorretta dal catafalco, fra ceri ardenti, era avvolta nel tricolore e coperta di fiori: intorno ghirlande dei genitori, dei parenti, del Comune di Trieste con la seguente dedica: «Il Comune di Trieste a Renato Charlet, fra i prediletti suo figlio».

Alle 15 erano giunte le autorità. La folla attendeva il passaggio del corteo, silenziosamente. Un quarto d'ora dopo, intonata una marcia funebre, la fanfara dei vigili urbani aperse il corteo.

Al gonfalone comunale portato dal brigadiere Wiffig, seguivano i comandanti e un plotone dei vigili urbani in alta tenuta; seguivano le corone e ghirlande. Appresso marciava lentamente un plotone della brigata Sassari; procedevano quindi i sacerdoti e subito dopo il carro funebre, nero-argento, con la bara coperta del tricolore e di fiori. Il carro era fiancheggiato da ufficiali, ex combattenti, in divisa o in abito di profondo lutto. Dietro la bara, i congiunti, i rappresentanti delle autorità; fra cui notammo il presidente del Consiglio, avv. Remigio Tamaro, con uno stuolo di consiglieri della maggioranza, insegnanti dell'Istituto tecnico Galileo Galilei, con il rispettivo vessillo e bandiere delle diverse associazioni patriottiche, poi uno stuolo di amici del padre, impiegati del Tribunale, la squadra del Fascio di combattimento coi gagliardetti. Un secondo plotone della brigata Sassari chiudeva il corteo, che percorse la Riva Nazario Sauro, Piazza dell'Unità, Corso Vittorio Emanuele, Corso Garibaldi e Piazza Garibaldi, destando al passaggio un senso di reverenza profonda fra la folla che faceva ala.

In Piazza Garibaldi il feretro fece sosta, ed ebbe un nuovo tributo di fiori da parte di gentili signore.

Fra un silenzio religioso, il capitano Carlo Lupetina, compagno d'arme del defunto tessè il necrologio. Renato Charlet — disse il cap. Lupetina — lasciò di sè un così fervido ricordo nei suoi soldati, calabresi e siciliani, che essi piansero ed evocarono sovente nelle lunghe notti di combattimento sul Carso il loro tenente triestino. Tutta la sua breve vita fu una luce d'amore alla Patria. Sognava di attraversare, egli medesimo, il Carso alla testa della compagnia. Colpito nella famosa trincea delle Frasche, sul San Michele, abbandonava il fronte, mentre la diana della vittoria gli annunciava, nell'agosto del 1916, la presa di Gorizia. Trasportato a Rovigo, in un ospedale militare, spasimò per oltre un mese sul letto fatale. Oggi Trieste devotamente — conchiuse — tributa pietose onoranze e i combattenti si chinano innanzi alla tua bara, memori del tuo eroismo.

Portò il saluto del corpo insegnante dell'Istituto tecnico Galileo Galilei, di cui egli fu alunno, il prof. Vittorio Furlani, il quale fece voti, auspicando che sulla lapide murale dove, nel vestibolo dell'Istituto, è inciso il nome di Oberdan e degli altri ex allievi caduti nella guerra di redenzione, figuri anche quello luminoso di Renato Charlet.

Il prosindaco, avv. Tamaro, porse l'estremo vale a ricordo che l'eroe s'immolò per la sua Trieste, di cui egli è fra i prediletti suo figlio.

Quindi il corteo funebre proseguì fino al camposanto seguito dagli intimi che assistettero straziati alla tumulazione della salma.

I ringraziamenti di Trieste per le onoranze tributate all'eroe da Rovigo

La deputazione triestina, con a capo il comm. Banelli, che fu a prender la salma dell'eroico Renato Charlet, fu fatta segno, a Rovigo, delle più cordiali manifestazioni, e così pure la salma del valoroso volontario triestino ebbe da quella cittadinanza il più sincero e commovente tributo di partecipazione fraterna.

Il vice sindaco avv. Tamaro espresse le sue grazie al cav. prof. Tesini di Rovigo col seguente dispaccio:

«Relazione comm. Banelli su quanto di amore e di patriottismo da Lei profuso per il nostro dilettissimo Charlet Renato volontario di guerra commuove vivamente cittadinanza triestina.

Rendomi interprete presso di Lei di questo sentimento, ringrazio profondamente Lei e a mezzo Suo quanti con Lei portarono alla solenne onoranza contributo di fede, di opera, di devozione.»

La medaglia d'argento a un prode triestino caduto

Di questi giorni al sig. Odo Valerio, fratello del sottotenente dott. Silio Valerio, è stata consegnata la medaglia d'argento al valor militare, conferita alla memoria del prode caduto, accompagnata dalla seguente motivazione:

«Comandante di una compagnia, si slanciava primo all'attacco di posizioni nemiche. Giunto presso i reticolati, e rimasto ferito ad una gamba, rifiutava ogni soccorso, incitando i suoi uomini a proseguire nella lotta. Nuovamente colpito, cadeva da prode sul campo. — Selletta di Oslavia, novembre 1915».

Per una solenne onoranza ai volontari caduti

Subito, nel primo impeto d'entusiasmo per la liberazione, fu presa da un Comitato di cittadini l'iniziativa di inscrivere i volontari di Trieste, caduti in guerra, tra i soci perpetui della «Dante Alighieri». In non lungo tempo fu raccolto l'importo a ciò necessario di circa 20.000 lire. Così il Comitato triestino della «Dante» salì al quarto posto nei riguardi del numero dei soci perpetui, dopo Roma, Milano e Udine.

Secondo la tradizione nazionale e patriottica della «Dante», il Consiglio direttivo del Comitato triestino, accordatosi con la Società delle madri e la Società degli ex combattenti, deliberò di prendere occasione della distribuzione dei diplomi, firmati dall'on. Boselli, alle famiglie dei volontari, per indire una solenne cerimonia in onore dei triestini caduti in guerra, la prima che si farà per iniziativa della cittadinanza, poichè le precedenti premiazioni avvennero per opera dell'autorità militare e del Comune. La cerimonia, alla quale, oltre ai superstiti dei caduti, saranno invitate le autorità, i sodalizi, le scuole ed in genere tutta la cittadinanza, si farà sul principio del prossimo mese di marzo nella sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessa dal Consiglio direttivo.

Laurea. Il signor Bruno Mayer ha conseguito la laurea di ingegnere al Politecnico di Padova.

Una iniziativa pro mutilati

Sotto gli auspici della locale Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra di cui è presidente il maggior cav. Celli, e con la cooperazione del colonnello cav. Traditi, è stata promossa ed organizzata una nuova forma di beneficenza commerciale il cui ricavato, gestito ed amministrato da un apposito consiglio di sorveglianza, instituito dall'Associazione interessata, andrà a totale beneficio dei nostri degni minorati di guerra.

Si tratta di un'opera altamente filantropica e patriottica la quale, mentre si prefigge uno scopo quanto mai umanitario, è destinata a riuscire di pratica utilità a tutte le categorie di persone e ciò grazie ad un geniale sistema basato su un tipo di reclame traente origine dall'allettamento che ha il pubblico compratore, nel fare i quotidiani acquisti di merce di ottenere speciali vantaggi, ed i negozianti di aumentare nel contempo il giro dei loro affari.

Il sistema già impiantato nella provincia di Udine, si inaugurerà in questi giorni a Trieste per estendersi gradualmente negli altri centri della Venezia Giulia.

Scambio di telegrammi fra il sindaco di Pola e Sem Benelli

Abbiamo da Firenze, 22, notte.

Sem Benelli ha ricevuto il seguente telegramma dal nuovo sindaco di Pola, Giuseppe Carvin: «All'illustre amico di Pola e suo nel giorno della costituzione del primo Consiglio comunale, invia fraterni saluti.»

Sem Benelli ha risposto: «A te che mi fosti aiuto e lume quando per primo toccai la terra di Pola diletta iniziandovi con Umberto Cagni la redenzione nazionale e civile, a te giustamente primo cittadino di Pola italiana il mio saluto augurale».

L'on. Pitacco a Roma. E' giunto a Roma il nuovo sindaco di Trieste on. Pitacco. L'on. Pitacco, in attesa della soluzione della crisi, ha avuto dei colloqui col capo dell'Ufficio delle Nuove Province. L'on. Pitacco gli ha fatto presente l'urgente necessità della sistemazione finanziaria del Comune di Trieste.

Conversione di rendita austriaca in Consolidato 5 per cento. Il locale Ufficio dei giudiziali depositi effettuerà d'ufficio dal 1.o marzo 1922 in poi a sensi del recente decreto del Ministero del Tesoro la conversione di tutti i titoli del debito pubblico austriaco prebellico, già stampigliati dal Tesoro Italiano.

Verranno quindi presentati per il cambio anche i titoli della rendita austriaca in oro, pei quali la conversione è facoltativa, a meno che gli interessati non ritenessero di fare delle obbiezioni in merito alla progettata conversione, ciò che dovranno comunicare all'Ufficio depositi non più tardi del 1.o marzo 1922.

Per rendere possibile la conversione è necessario che i tutori e curatori, che avessero già prelevato delle cedole d'interesse, riferentisi ai titoli in questione o scadute dal 15 luglio 1920 in poi, le restituiscano entro il mese andante all'Ufficio dei depositi giudiziali.

Encomio solenne. Il secondo vicepresidente del Consiglio comunale avv. Tamaro ha tributato l'encomio solenne al vigile urbano Cusan Francesco per il profondo sentimento del dovere e per l'abnegazione dimostrata la sera del 15 c. m. allorchè, da solo, affrontò coraggiosamente un gruppo di malviventi, che tentavano di scassinare le saracinesche di un magazzino sito al N. 578 di S. M. M. Superiore.

Le Cooperative operaie di Trieste, proprietarie del magazzino, hanno rimesso al Comando dei vigili urbani l'importo di lire 500 da assegnarsi al bravo vigile a titolo di premio.

L'ultimo di carnevale al Circolo artistico. Come preannunciato il Circolo artistico offrirà martedì 28 febbraio ai propri soci ed a quelli della Società di Minerva un ballo in maschera bianco-nero.

Il Comitato festeggiamenti sta occupandosi alacremente per dare alla festa quella nota di giocondità e di buon gusto degna delle antiche tradizioni di questo Circolo: e l'interessamento suscitato negli ambienti mondani da tale serata, attesa con grande impazienza, ci dà sicuro affidamento che essa riuscirà la più brillante di questo carnevale.

Inoltre apprendiamo che verranno fotografati i più originali ed artistici costumi per essere quindi riprodotti sulle più importanti riviste d'arte.

Il veglione della Croce Verde. Domani dalle 21 in poi, nella Sala Fenice, verrà tenuto l'annunciato veglione mascherato indetto dalla Croce Verde e a totale beneficio dell'istituzione stessa. Durante la festa funzionerà la posta volante; la signorina che avrà ricevuto maggior numero di cartoline verrà proclamata reginetta del veglione e le verrà assegnato un ricco premio. Due altri premi verranno dati alla più bella maschera ed uno alla maschera più caratteristica ed umoristica.

Il ballo degli allievi della Società Ginnastica Triestina si terrà oggi giovedì 23 corr., dalle 18 alle 22. La palestra si aprirà alle 17. Per accedere alla palestra i soci e le signore dovranno presentare all'ingresso la tessera di riconoscimento per l'anno sociale in corso e gli allievi dovranno essere muniti dei talloncini di riconoscimento.

La conferenza del prof. Morpurgo sull'Arte italiana oltr'Alpe

Su «Gli artisti italiani in Austria» il prof. Enrico Morpurgo svolse ieri nella palestra della scuola di via Giotto, auspice l'Università popolare, una conferenza che dimostrò il valore delle ricerche da lui fatte durante la sua permanenza a Vienna, dove raccolse amorevolmente quanto il genio italiano profuse nell'impero degli Absburgo attraverso i secoli.

La storia dell'arte italiana in Austria non offre soltanto la possibilità d'integrare le personalità di alcuni artisti e di aggiungere nuova gloria all'arte italiana; essa permette — osserva il conferenziere — di seguire passo passo lo sviluppo del gusto francese e di studiare il conflitto che sorse in terra neutrale tra il rococò invadente ed il barocco italiano tradizionale. In Austria l'arte francese dovette cedere alle correnti nuove sviluppatesi in Italia. Ingegneri italiani sono chiamati dall'Italia per chiudere entro una salda cerchia di fortezze da Leopoli a Cracovia, da Bruna a Vienna, da Graz a Lubiana, la furia irruente dei turchi: Massimiliano II vuole a Vienna il Palladio; Rodolfo II è in rapporti col Vignola. Vincenzo Scamozzi, chiamato dall'arcivescovo di Salisburgo in quella città, vi costruisce il duomo. Eseguisce il suo progetto Santino Solari, che ha collaboratori Arsenio Mascagni, pittore, e Antonio Dario, scultore. Ben mille e duecento artisti italiani, tra il 1650 e il 1750, vissero e lavorarono a Vienna. Il conferenziere illustra l'opera di Carlantonio Carlone, milanese, il quale lasciò costruzioni monumentali a Schlierbach, a Baumgartenberg, a Kremsmünster, a S. Floriano, dove morì nel 1707.

Altro architetto italiano che di sè lasciò traccie immortali, in Austria, fu quel Donato Felice d'Aglio, milanese, nato nel 1690, il quale costruì il celebre convento di Klosterneuburg. L'architetto aveva concepito un'idea ciclopica.

L'ultimo italiano a Vienna è Pietro Nobile, imitatore dei greci, che nella capitale austriaca aveva eretto il tempietto di Teseo, ma cose migliori costruì a Trieste: il Faro e S. Antonio Nuovo. Il conferenziere accenna ancora al Giuliani, veneziano, al padre Pozzo, trentino, i quali continuarono a profondere nelle città austriache lo spirito italiano concretandolo in costruzioni architettoniche.

La conferenza, illustrata da numerosissime proiezioni dei capilavori citati, interessò moltissimo il numeroso pubblico che, infine, applaudì calorosamente l'oratore.

Per impedire la soppressione dei treni diretti Trieste-Monaco. Non appena la Camera di Commercio ebbe sentore di un'imminente soppressione dei treni diretti 601 e 602 fra Trieste e Monaco, introdotti col primo novembre 1921, s'affrettò ad invocare l'intervento della Direzione Generale delle Ferrovie e del Ministero del Commercio a Roma, nonchè della Camera di Commercio e dell'agenzia del Lloyd a Monaco e della Direzione generale delle ferrovie austriache a Vienna, per scongiurare l'improvvisa misura che veniva a danneggiare in forma sensibilissima importanti interessi e relazioni d'affari.

L'intervento invocato non venne a mancare, e tutti gli enti interessati, ciascuno nella rispettiva sfera d'influenza, s'adoperarono con energia a rendere possibile la continuazione di quel servizio. Da informazioni recentemente pervenute risulta, però, che l'Austria si trova al presente nell'impossibilità di provvedervi, avendo dovuto cedere in conto riparazioni all'Italia alcune locomotive pesanti da montagna, che non possono essere immediatamente sostituite.

Di fronte a tale stato di cose la Camera di Commercio si rivolse nuovamente alla Direzione Generale delle Ferrovie a Roma, invocando provvidenze atte a rendere possibile la più sollecita riattivazione dei due treni.

A chi compete il controllo dei bolli per le tasse sul lusso. In seguito ad inconvenienti verificatisi nel servizio di vigilanza per le tasse di bollo sul lusso e scambi, la Camera di commercio avverte gli interessati che, per disposizione del Ministero delle Finanze, la facoltà di accedere ai negozi ed esercizi e di procedere all'esame delle prime note, delle matrici degli scontrini e delle copie delle fatture spedite e delle fatture ricevute, compete esclusivamente, per l'esplicito disposto della legge, ai funzionari dell'amministrazione finanziaria muniti della speciale tessera per il controllo sull'applicazione delle tasse di bollo e agli ufficiali, sottufficiali e militi della regia guardia di finanza.

Nessun altro funzionario e nessun ufficiale, sottufficiale e milite di altri corpi armati, che pur sia competente all'accertamento delle contravvenzioni, può mai accedere ai negozi ed esercizi per l'esame dei documenti anzidetti.

La grande serata del concorso «Canzonette del Marameo», che venne sospesa il 6 corr. si terrà, invece la sera di lunedì 27 corr., con lo stesso programma. La serata è attesa con generale vivissima curiosità.

COMUNICATI*)

La costituzione del Consiglio comunale di Dignano

DIGNANO, 22, sera

Domenica, alle 10.30, nella sala del Consiglio, si radunarono i neoletti rappresentanti per procedere alla costituzione del Consiglio comunale, con la nomina del sindaco e degli assessori municipali.

La sala presentava un quadro imponente. Quando entrano in sala il cav. Oriolo, Commissario civile di Pola ed il Commissario straordinario cav. dott. Antonio Delton, la folla scattò in un lungo applauso.

L'importante seduta viene inaugurata sol seguente discorso del cav. Delton:

«Con le elezioni amministrative si è compiuta la seconda fase del riassetto della Regione Giulia. Dopo sette anni i Comuni hanno potuto riprendere il governo di se stessi nell'ambito costituzionale del nuovo regime nazionale che li governa e li difende. Dopo la guerra i Comuni hanno dovuto affrontare non lievi difficoltà in tutti i campi dell'amministrazione, e si deve al patrio Governo se le più preoccupanti e sanguinose piaghe si sono potute, col suo valido appoggio, rimarginare».

Rivolge un pensiero riverente all'Esercito e alla Marina, per virtù dei quali oggi noi possiamo dirci italiani d'Italia ed inaugura il nuovo Consiglio sotto gli auspici del nome augusto di Vittorio Emanuele III. Ricorda pure il concittadino Nicolò Ferro, che da eroe cadde sul Carso per la libertà della sua Dignano.

Si rivolge indi ai nuovi consiglieri, eletti dai suffragi del popolo, invitandoli a collaborare attivamente all'opera di ricostruzione e di restaurazione del Comune. «Gli uomini passano, i dissidi di ricompongono, i partiti si sfasciano, una cosa sola vive alta e sublime, inestinguibile nella realtà: l'idea grande della Patria immortale».

I consiglieri s'alzano e la folla applaude e inneggia all'Italia e al Re.

Il cav. Oriolo si sente lieto della ventura che gli è toccata di portare alla prima amministrazione elettiva di Dignano redenta il saluto d'Italia, madre d'ogni civile virtù e di Roma immortale. Rileva con alata parola il grande merito di Dignano di aver saputo mantenere, attraverso i secoli, incorrotta la purezza dell'idioma ed intatta la fede italica. Ringrazia a nome del Governo il valoroso cav. Delton, che resse finora così brillantemente le sorti di Dignano, e chiude inneggiando all'Italia ed al Re.

Consiglieri e pubblico, fra applausi, fanno eco alle parole dell'oratore.

Si passa all'elezione del sindaco e il cons. Bilucaglia propone di concentrare i voti sul dott. Delton, che viene proclamato sindaco fra vivi applausi ed acclamazioni all'Italia.

Si astengono i consiglieri della minoranza agraria.

Il cons. Civitico, della minoranza, legge, fra continue interruzioni del pubblico e della maggioranza, una protesta firmata dai quattro consiglieri della minoranza, in cui essi dichiarano di rinunciare al mandato e denunciano pretese sopraffazioni della maggioranza nelle elezioni. Quindi, prima ancora che si passi all'elezione degli assessori, si allontanano dalla sala assieme ad una parte del pubblico, mentre la maggioranza e i suoi consenzienti cantano l'inno di Garibaldi.

Il neoeletto sindaco, fra un religioso silenzio, tiene un lungo discorso, inspirato ad alti sentimenti di patria. Ringrazia il Consiglio per la fiducia in lui riposta ed espone un esauriente e vasto programma che il nuovo Consiglio dovrà svolgere, indi conclude:

«Ed ora che questo storico memorabile avvenimento che compendia le aspirazioni nostre e dei nostri maggiori si è finalmente avverato, rendiamo omaggio di venerazione e di gloria, significando in pari tempo tutta la nostra gratitudine e riconoscenza, all'augusto principe che ci unì in una sola famiglia, con Roma, l'eterna Madre, a Vittorio Emanuele III nostro duce, nostro Re».

Tutti i consiglieri si levano in piedi e l'imponente manifestazione all'Italia e al Re si rinnova.

Si passa quindi alla nomina degli assessori. Vengono eletti i signori Giovanni Sansa, negoziante; Antonio Guarnieri, banchiere; Giuseppe Giachin, fabbro e Antonio Palin, agricoltore.

Infine il sindaco propone d'inviare i seguenti telegrammi d'omaggio:

«Ministro della Real Casa, Roma.

Prego Vostra Eccellenza di presentare a Sua Maestà il devoto, profondo omaggio ed i sensi di verace devozione del Consiglio comunale oggi ricostituito. Sindaco cav. dott. Delton».

«Senatore Mosconi, Trieste.

Consiglio comunale oggi ricostituito presenta Vostra Eccellenza devoto omaggio. Sindaco cav. dott. Delton».

Tre le incessanti acclamazioni all'Italia e al Re, la seduta viene chiusa, e l'aula si sfolla lentamente.

Indi il nuovo Consiglio offerse al cav. Oriolo un vermouth d'onore nella sala del Circolo Nicolò Ferro, mentre la musica del Fascio dignanese suona, causa il maltempo, nella sala inferiore.

La prima seduta
del Consiglio comunale di Lussinpiccolo

Abbiamo da Lussinpiccolo, 22.

Il nuovo Consiglio comunale di Lussinpiccolo si radunò a seduta ieri, alle 17. Dopo uno smagliante discorso-programma del sindaco ing. Niccolò Martinolich, venne deliberato all'unanimità di fissare il nuovo calmiere sul pane, sulle farine e sulla pasta, come proposto dal commissario civile.

Alla scuola tecnica venne negato un sussidio per scopi didattici, in vista delle disastrose condizioni finanziarie del Comune.

A far parte della Commissione di leva vennero nominati il capitano Marino Premuda e Giuseppe Picinich. Alle eventuali, il consigliere Niccolò Casa fece un lungo «exposé» sul futuro regolamento dei mercati e della pescheria.

Quando interviene la suocera...
Un marito esasperato ferisce la moglie a rasoiate

Undici anni or sono, nella rosea illusione della loro giovinezza, si unirono in matrimonio Benedetto Orzan, ora di 34 anni, e Francesca Giulissich, che conta adesso 30 anni. I due, appartenenti alla famiglia operaia, speravano con il loro lavoro e un po' d'economia di crearsi una posizione indipendente per andare incontro serenamente alla vecchiaia senza che nessuna procella venisse a turbare la loro vita e a distruggere l'affetto nato nella prima giovinezza. Così, senza però che la nascita di un figlio allietasse la loro unione, trascorsero alcuni anni tranquilli, senza grandi scosse, nè avvenimenti di importanza.

Primi dissapori

Le prime nubi comparvero a turbare la loro tranquillità quando si recò ad abitare nel loro appartamento la madre del Benedetto. Furono le prime liti fra nuora e suocera. L'Orzan cercò di destreggiarsi quanto meglio potè, dato che amava la moglie ed anche la madre. Cercò di convincere le due donne a vivere in pace, giacchè sarebbe stato meglio per tutti e specialmente per lui, che era costretto a favorare tormentato sempre dal pensiero dei diverbi che turbavano la sua pace. Le due donne, invece di attenersi a questo consiglio e di circondare l'Orzan di quelle cure che gli sarebbero dovute, continuavano nel loro disaccordo. Quotidianamente la moglie diceva all'Orzan:

— Con tua mamma no se pol più viver.

E la madre, chiamato a parte il figlio, gli sussurrava:

— Quela dona no xe par ti. Te lo disevo sempre...

E su questo tono poco simpatico continuava la vita dell'Orzan.

La separazione

Fossero sopraggiunte altre questioni o l'Orzan desse più ascolto alle parole della madre che a quelle della moglie, il fatto si è che fra i due coniugi avvennero successivamente disgustose scenate. Il marito minacciava la Francesca; questa diceva che non ne poteva più e che se ne sarebbe andata. Le cose giunsero al punto in cui i due decisero, dopo un diverbio più acceso degli altri, di separarsi e di continuare a vivere ognuno per proprio conto. E la loro storia fu portata in Tribunale; e sette mesi fa fu pronunziata sentenza di separazione di letto e di mensa per incompatibilità di carattere.

La donna, presi seco i suoi mobili, andò ad abitare in Via dei Giuliani N. 33. Così sembrava che tutto fra i due fosse finito e che avrebbero ognuno trovata quella pace che non aveva loro consentito il matrimonio.

La scena tragica

Il Tribunale, nella sentenza di separazione, fece obbligo all'Orzan di provvedere al mantenimento della moglie con un assegno mensile. Ma, a quanto pare, l'Orzan non corrispose a quest'obbligo, e quando egli chiese alla moglie la restituzione del mobilio, ella giustamente, si oppose dicendo che l'avrebbe fatto soltanto qualora egli avesse pagate le mensilità.

Ieri sera, verso le 20, l'Orzan si presentò nuovamente alla moglie — spinto, a quanto dicono, dalla madre — per esigere i mobili. Ma la donna anche questa volta si oppose dicendo:

— I mobili xe mii. Li go pagadi mi coi mii sudori, e no te li dago.

— Te devi darmeli, parchè no i xe tui.

— Oh, ben son stufa, adesso. Basta. Va fora.

E si dicendo, la donna spinse il marito fuori dalla porta, mentre egli, afferrato un tavolo da notte, stava per lanciarglielo addosso.

L'Orzan, irritatissimo, urlò alla donna alcune parole ingiuriose; quindi, tratto fulmineamente di saccoccia un rasoio e avventatosi addosso alla moglie, le inferse violentemente due colpi che tagliarono le vesti della disgraziata e la ferirono. Compiuto l'atto insano, l'uomo si dette alla fuga, ma non giunse nemmeno sulla via, che fu fermato da due carabinieri accorsi alle grida della donna, ed arrestato.

Intanto alcuni vicini, attratti dall'alterco e dalle grida di dolore della Francesca, accorsero e le prestarono i primi soccorsi. Nel frattempo, dalla vicina farmacia Godina fu telefonato alla Guardia medica. Accorse prontamente il dott. Lehr il quale, fatta sgomberare dai molti curiosi la stanza ove trovavasi la donna ferita, constatò che la Orzan aveva riportata una ferita di taglio lunga 50 cm. alla regione anteriore della coscia destra, ledente cute, sottocute e muscolatura, ed una alla regione glutea destra, lunga 30 cm., ledente, come l'altra, anche la muscolatura. Avute le cure del caso, la donna fu trasportata all'ospedale, dove nell'ambulanza della nona divisione le furono suturate le lesioni.

Quello che dice il feritore

Dopo il suo arresto l'Orzan fu condotto alla tenenza dei carabinieri di Via dell'Istria, ove, al maresciallo che lo interrogava, disse, piangendo, che aveva ferita la moglie perchè accecato dalla gelosia ed anche perchè la donna gli aveva negato di consegnargli i mobili.

Dopo il sommario interrogatorio, l'Orzan fu rinchiuso in una cella di sicurezza.

Nel quartiere di S. Giacomo il fatto ebbe durante la serata larga ripercussione di commenti, dei quali furono tema principale i dissensi tradizionali fra suocera e nuora, ritenendosi che causa principale dell'esasperazione del marito fosse appunto l'intromissione della madre di lui nel suo quieto «menage» coniugale. E si citavano fatti e ricordi personali, certo abbondanti, per dar materia a congetture infinite.

Del resto, data la natura delle ferite, le condizioni della donna sono tutt'altro che gravi. Ella guarirà, a quanto affermano i medici, in tre settimane.

Gl'inafferrabili lavorano...

Gli instancabili e inafferrabili ignoti continuano a dar filo da torcere agli agenti di Questura ed a farla franca nel novanta per cento dei casi. A giudicare dall'impunità di cui gli autori degl'innumerevoli furti continuano per la maggior parte a fruire, bisognerebbe supporre l'esistenza di un'organizzazione perfetta, integrata da un ufficio d'informazioni e da una squadra di vigilanza. Chissà che un giorno queste supposizioni non risultino confermate dai fatti. Non sarebbe certo da meravigliarsene. Intanto la cronaca nera ha sempre materiale abbondante sull'operosità della benemerita associazione.

Ad esempio, la scorsa notte, dopo un rapido lavoro di grimaldelli e di leve, gl'ignoti forzarono la porta d'entrata all'officina meccanica di Giovanni De Rab, in via dell'Olmo n. 13.

Pare che gl'ignoti avessero delle commissioni per la fornitura di biciclette a buon prezzo. Essi si provvidero dunque di quattro biciclette — non ve n'erano di nuove e dovettero accontentarsi di roba un po' usata — nonchè di alcuni copertoni, del valore complessivo di circa 2000 lire.

Fu ieri mattina, verso le 7, che il direttore dell'officina, sig. Giovanni De Lorenzi, recatosi ad aprire, trovò che non ve n'era bisogno e, dopo un po' di riscontro degli oggetti ammassati nell'officina, accertò l'ammanco.

Si recò allora al Commissariato di via Brunner, ove riferì l'accaduto. Furono avviate indagini, ma in quanto a rintracciare gl'introvabili sarà un affare faticoso...

Altri ignoti, e questi di facile contentatura, presero di mira, la notte scorsa, un modesto casotto da portinaio-calzolaio nell'atrio della casa n. 1 in via Risorta, ove Lorenzo Cherlovatz traeva i suoi modesti proventi della sua professione.

I ladri gli prepararono l'improvvisata che egli gustò ieri mattina, fra un diluvio di benedizioni: sei paia di scarpe, del valore di 300 lire, circa.

Anche questo furto fu denunciato al Commissariato di via Brunner. E, si capisce, furono avviate indagini.

Fu la cocaina?

Mentre ieri mattina alle 10, il meccanico Riccardo F., di 24 anni, abitante in via Piccolomini N. 6, usciva di casa, fu colto da un violento assalto di nervi. Due guardie regie ed il vigile urbano Donaggio, accorsi prontamente, impedirono che il F. diventasse pericoloso a sè ed agli altri, tanto era eccitato. Telefonatosi poi all'Istituto Treves, accorsero sul posto tre infermieri, i quali applicarono al disgraziato il corpetto di sicurezza e poco dopo il F. fu trasportato all'ospedale civico, ove venne accolto. Pare che c'entri anche qui la cocaina.

Incanto al Monte di Pietà. Venerdì 24 corr. nella mattina non preziosi della gestione 148 dal N. 80301 al N. 81700 assunti nel mese di giugno 1921.

Il su'cidio di un industriale

Il fabbricante di saponi sig. Lupu Braunstein, di 32 anni, abitante in via Cesare Battisti n. 20, era tormentato da alcun tempo dalla nevrastenia e le sue condizioni psichiche erano molto scosse: appariva costantemente preoccupato e triste. Il suo stato destava non poca inquietudine tra i famigliari, tuttavia essi non ritenevano che egli meditasse di ricorrere al suicidio. Il disgraziato, invece, sempre più fiaccato dal suo male, senza volontà, vinto dall'ineluttabilità della vita che egli considerava pessimisticamente, aveva deciso di finirla. E per mettere in esecuzione il suo divisamento tragico scelse la mattina di ieri alle 11. In quell'ora, si recò, come ogni giorno, nel Saponificio in Rozzol n. 7. Si informò delle cose inerenti all'ufficio, e quindi ritiratosi in una baracca della fabbrica, si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Gli operai, udito lo sparo, accorsero prontamente e scorsero, impressionati penosamente, il loro principale che si contorceva al suolo negli spasimi dell'agonia, stringendo nel pugno l'arma. Fu subito telefonato alla Guardia Medica e sul posto si recò il dott. Cavagna. Ormai però la scienza non poteva far nulla: l'infelice era morto.

Essendo stati elevati al primo momento dagli organi di p. s. dei dubbi sulla natura della morte, fu avvertita l'autorità giudiziaria. Nel pomeriggio si recò colà una commissione composta del dott. Zerboni e del dott. Arle i quali confermarono che trattavasi in realtà di suicidio.

Scomparsi misteriosamente

Ieri sera venne ai nostri uffici di redazione il signor Giovanni Mininel, abitante in via Udine N. 61. Ci raccontò che suo figlio Angelo, di 31 anni, manca da casa dal giorno 13 corrente. Alle otto del mattino, dopo colazione, egli uscì di casa, come negli altri giorni, e da quel momento non si fece più vedere. Per quante ricerche venissero fatte da parte dei famigliari nessuna notizia si potè avere sullo scomparso. La famiglia prega chi ne sapesse qualche cosa di renderla avvertita per liberarla dall'angoscia in cui si trova, temendo una disgrazia.

— Nel pomeriggio di sabato scorso, Maria Pausich, di 17 anni, abitante in Gretta di sopra N. 340, si allontanò da casa e da quel momento non fu più vista. La povera madre si informò presso la Questura chiese notizia all'ospedale, dappertutto, ma non potè saper nulla.

La giovanetta scomparsa è di statura bassa, ha capelli castani, occhi scuri, indossa un abito nero; al collo porta una sciarpa turchina ed ha la testa coperta da un berretto di lana a righe bianche e rosa.

I passatempi della vestale egiziana

Ieri sera, verso le 23, entrò nel caffè «Montefiore» in via del Ponte, una donna piuttosto anzianotta, conosciuta dai clienti e dai camerieri per una vestale dedita all'alcool. Appena sedutasi ad un tavolo la donna si fece servire dei liquori, rispondendo nel contempo ai lazzi che i presenti le lanciavano:

— Mi son una dona educata. Son nata in Egito...

E su questo tono continuò per un pezzo, finchè il cameriere se ne stancò e la mise fuori del locale un po' bruscamente. Per la spinta ricevuta, la donna cadde a terra e si produsse una leggera ferita alla testa. Rialzatasi, scarmigliata, con le vesti sporche di fango, la donna si avviò lungo la via di Riborgo e giunse sino al Corso. Qui, siccome continuava ad urlare e dirne di tutti i colori ai passanti, le regie guardie Marinelli e Vizzi la avvicinarono e la condussero in Questura ove la donna si qualificò per Elisa Hornstein, di 38 anni, abitante in via dell'Altana n. 1. Dopo avute le cure che richiedevano le leggere scalfitture, la Hornstein fu messa a smaltire la sbornia in una cella.

Le offerte dei fedeli utilizzate da un ignoto

Ieri, nelle prime ore del giorno, entrò nella chiesa dei cappuccini uno sconosciuto alto, vestito di nero. Giunto alla navata mediana, girò intorno lo sguardo e, visto che non c'era gente, tornò lesto sui suoi passi, soffermandosi alla cassetta delle elemosine. Mediante facile iscasso riescì a vuotarla. Però, mentre egli era intento a cacciarsi in saccoccia gli spiccioli, fu visto da una devota, la quale si affrettò a recarsi in sagrestia ove riferì la cosa al sagrestano.

— Come? Come?

Il sagrestano è sordo. Non capiva. E allora la signora devota gridò forte: — Xe un ladro in ciesa.

Il ladro udì e, fatta a tempo l'operazione, si eclissò.

Qualche ora dopo si presentò al dirigente del Commissariato di via Sanità un padre cappuccino, il quale denunciò l'avvenuta vuotatura della cassetta delle elemosine.

Non si sa quanto la cassetta contenesse. In tutti i casi non deve trattarsi di un importo rilevante.

Un ladro... cortese

Il signor Michele Nardini, commesso viaggiatore, alloggiato in via Pozzo del mare N. 2, fu derubato il 13 corr. di una valigia gialla contenente vari documenti ed altro, per un valore di circa 500 lire.

Nel denunciare il furto alla Questura il Nardini espresse il desiderio di riavere almeno i documenti visto che per l'autore del furto non potevano avere alcun valore, mentre per lui erano molto importanti.

Ora l'autore del furto ha voluto dimostrarsi persona cortese, poichè ier l'altro pervenne al signor Nardini una grossa busta, non affrancata, s'intende, contenente una parte dei documenti involati nonchè una decorazione militare. Mancano ancora della corrispondenza privata ed alcune lettere commerciali. Il signor Nardini mentre ringrazia l'anonimo sarebbe disposto al pagamento di un altra multa per mancata affrancazione, pur di riavere il resto dei documenti.

Via, signor ladro, sia onesto!...

Il brutto momento di un carbonaio

Ieri mattina, mentre il carbonaio Francesco Cernitz, di 35 anni, abitante in Scorcola S. Pietro n. 122, stava lavorando a bordo del piroscafo «Gerania» ormeggiato al molo n. 2 del Punto franco nuovo, fu, a un tratto, colpito in pieno da una «coffa» di carbone. Perduto l'equilibrio il disgraziato precipitò dal pontile e per sua fortuna riuscì ad aggrapparsi ad una trave, chè altrimenti si sarebbe schiacciata la testa sulla banchina.

I compagni di lavoro, dopo averlo soccorso, telefonarono alla Guardia Medica. Il dott. Cavagna, accorso prontamente, constatò che il Cernitz aveva riportato contusioni, escoriazioni ed abrasioni cutanee molteplici alle mani, all'avambraccio sinistro ed alla tibia destra. Ebbe le cure del caso.

Cacciata dalla matrigna, ruba

Maria Valigna, di 18 anni, dopo che il di lei padre sposò, in seconde nozze, la compaesana Valeria Cheveti, non ebbe più pace, chè la matrigna prese ad odiarla ed a maltrattarla. Le cose giunsero al punto che la giovanetta fu cacciata di casa, cosicchè dovette cercarsi il pane altrove. E, dopo aver provato «quanto sa di sale, lo scendere e salire l'altrui scale», trovò da occuparsi a Trieste presso la famiglia della signora Alice Flesel. Ma, priva di qualsiasi consiglio, mancante di biancheria e di vestiario, la disgraziata si lasciò a trascinare ad un primo fallo. Approfittò cioè di un momento in cui la sua padrona non era in casa per derubarla di effetti di vestiario per un valore di 6 lire. Accortasi del furto, la signora denunciò la Valigna, che ieri fu arrestata dagli agenti di p. s. Dopo aver confessato ogni cosa, la ragazza fu passata al Coroneo.

"Il Cavaliere della Rosa,,

Il libretto dell'opera straussiana che andrà in scena sabato prossimo al Verdi

Atto primo

Ugo von Hofmannsthal, autore dei libretti di «Elettra» e di «Salomè», per la musica di Riccardo Strauss, è un delicato poeta viennese, e la critica italiana ebbe per lui, come per Hans Barth, amatore dell'arte italiana, giudizi lusinghieri. Tanto è vero, che un illustre italiano, già ministro, intraprese la traduzione ritmica dei suoi libretti. Questi è Ottone Schanzer, il quale proseguendo nella nobile fatica, volle fare la versione ritmica italiana della commedia di Ugo von Hofmannsthal «Il Cavaliere della Rosa». Commedia burlesca sentimentale sarebbe la definizione più esatta dell'azione che ha luogo a Vienna durante i primi anni del regno di Maria Teresa. L'autore ha abbandonato il solito schematismo in uso per i libretti del melodramma, ed ha composto invece una autentica commedia con intrecci e con personaggi caratteristici in cui l'intenzione caricaturista e l'ispirazione romantica si alternano a scene piene di sapore idillico e ad altre grottesche di trovate comiche. Per cui il contrasto appare compiuto con ricchezza di effetti. Da una parte abbiamo un quadro delicato e fine che pare dipinto da Fragonard; dall'altra scene che arieggiano la «pochade» sebbene con comica ingenuità. L'azione ha inizio nella camera da letto della marescialla, la principessa Maria Teresa di Werdenberg detta Bidette, la quale si gode romanticamente gli amori di un giovine signore di grande casato, il conte Ottavio detto Quin-quin, mentre il principe maresciallo fa la caccia in Croazia. L'amore tra Ottavio e la principessa è una cosa sospirosa, delicata e poetica, non complicata da nessun tormento, ma sentita da tutti e due come una gradevole fatalità. Vi è solo la preoccupazione che i viennesi e i cortigiani non sappiano che Ottavio passa le notti dalla marescialla; ma il giovine è imprudente, e lascia per le alcove le sue spade, i suoi vestiti, sicchè quando il maestro di casa annunzia i forestieri, la marescialla è in subbuglio per nascondere l'amante. Ma questa volta la visita non è pericolosa: entra il barone Ochs di Lerchenau il quale non vuole fare anticamera. Sua cugina la marescialla lo riceve con aria canzonatoria, mentre il conte Ottavio si rifugia nell'alcova e si acconcia da fante, con sottana e fazzoletto in testa, e tale apparisce al barone Ochs che è venuto ad annunziare alla cugina principessa Maria Teresa di Werdenberg il proprio fidanzamento con la signorina Sofia, figlia del signor di Faninal, un borghese arricchito, fatto nobile di recente, per graziosa concessione imperiale. Il barone racconta che la fidanzata è graziosa e pura, essa viene dal monastero, possiede palazzi sulla «Hof» e d'altra parte questa «mésalliance» non spaurisce il barone Ochs che sposa per quattrini e che saprà tenere i suoi parenti borghesi a rispettosa distanza. Non sa però il barone desistere dal fissare con voluttuosa ingordigia le grazie di Ottavio travestito da fante. Quella fanciulla graziosa gli fa bollire il sangue baronale. Tutte le donne, veramente, lo mettono in questo stato. Ma Ottavio più di tutte. La marescialla richiama inutilmente or l'uno or l'altra, ma il giovine si diletta nella burla, e il barone nell'esercitare le sue arti da seduttore, oblioso della fidanzata Sofia, alla quale, come vuole la tradizione aristocratica, egli deve offrire una rosa d'argento che un cavaliere nobile devè recare in casa prima che entri lo sposo. Il barone Ochs è in cerca di questo cavaliere, e la marescialla, mostrandogli un medaglione, gli presenta il ritratto del conte Ottavio, il solo degno cavaliere che Ochs accetta subito ravvisando la strana somiglianza che il giovine ha con la camerierina che gli gira attorno. Quando il barone e la sua livrea se ne vanno, e la marescialla ha finito di ricevere i fornitori e i questuanti, Ottavio rientra nei suoi vestiti di cavaliere e lascia la casa della marescialla, mentre questa si immalinconisce al pensiero che un giorno l'apollineo giovine dovrà abbandonarla per un altro amore.

Atto secondo

Nella casa del ricco borghese Faninal, si attende la venuta dello sposo, il barone Ochs. Sua grazia, la purissima sposa Sofia, attende tremante e pensa: «Io voglio pensare, voglio meditare sulla colpa, sull'umano peccato, sul cuore fragile in gran periglio». E mentre la sposa pensa al mistero dell'amore, gli annunziatori gridano l'arrivo del Cavaliere della Rosa. Ottavio, vestito di bianco e argento, entra reggendo nella destra la rosa e volgendosi a Sofia che lo guarda estatica, dice: «A me fu concesso l'onore d'essere prescelto a porre nelle vostre belle mani, a nome dell'illustre signore di Lerchenau, mio cugino, questa rosa, quale pegno del suo puro amore».

E Sofia, di ricambio, turbata dalla grazia del cavaliere e invasata da una oscura commozione, dopo aver ringraziato dell'offerta, dice:

D'un tal profumo olezzano le rose
fiorite in cielo per non più morire!
Oh, non è forse vero?
Sembra venir dal cielo! Troppo intenso
è questo odore; e già tutta m'inebbria!
Ha tal virtù, che il cuor m'è fatto schiavo.

Così, senza quasi avvedersene la fanciulla palesa il suo amore al cavaliere Ottavio che risponde:

Sublime è la dolcezza di quest'attimo,
nè mai potrò scordare un tal momento
insino alla mia morte.

Naturalmente, Sofia or non sa come fare per poter rifiutare il vecchio sposo, il barone Ochs, tanto gradito al padre signor di Faninal, e si rivolge al conte Ottavio per essere aiutata nella difficile impresa di mandare a monte lo sposalizio. Da questo punto, fino alla fine della commedia, si svolgono le scene ordite contro il barone Ochs per dividerlo da Sofia. Intanto in casa del signor di Faninal tutto è pronto per le nozze. Il barone non sa capacitarsi che il Cavaliere della Rosa assomigli così perfettamente alla camerierina della marescialla. Egli crede che la fanciulla sia una sorellina bastarda di Ottavio. Tutto questo lo diverte, e ride e baccana rumorosamente. Ciò non spiace a Sofia, che vede nelle maniere grosse e nell'istinto libertino del barone un buon pretesto per respingerlo. Al vedere Sofia così bella e gentile, Ochs dice:

«Non c'è proprio che dire. Fatta
a mio gusto! Spalle da pulcino. Magra
per Dio. Non conta. Fresca e bianca
di carnagione, sì come piace a me! Ha
pur sempre fortuna il Lerchenau,
che testolina capricciosetta! Guarda!
Le monta il sangue al viso, sì che
pare ch'esso vada in fiamme».

A queste frasi, Ottavio s'impazientisce, e si commove della sorte di Sofia alla quale promette di salvarla. E ci riesce con vari strattagemmi. Mentre i servi del barone e del Faninal si dànno a preparare l'occorrente per il contratto nuziale, Ottavio e Sofia intrecciano un gentile duetto in cui esalano la piena del loro sentimento. Sofia canta:

Vorrei nel tuo seno celarmi
beata, ed obliare tutto il mondo.
Quando mi serri nelle forti braccia
nulla, più nulla v'è che mi spaventi.

. . . .

e Ottavio:

Con gli occhi velati di pianto
viene ella a me per dirmi il suo dolore.
Sul mio petto si stringe ella nell'ansia
e trema e batte il suo cuore sconvolto.

Trasportati dall'impeto della passione, Sofia e il Cavaliere della Rosa si abbandonano l'uno nelle braccia dell'altra, vengono spiati, scoperti e additati al barone Ochs, il quale non vuole credere che quel ragazzone di Ottavio, appena diciassettenne e ancor sporco di latte, possa rubargli la sposa. Ma, incoraggiata dall'amore, è Sofia stessa che rifiuta al barone la mano di sposa, e mentre egli vuole insistere con violenza per condurla nella camera nuziale, Ottavio estrae la spada, e dopo aver investito con parole violente e umilianti il barone, lo ferisce al braccio. Le livree di Ottavio, quelle del barone e del Faninal, i servi, gli sguatteri, tutti si danno attorno il ferito e il feritore. Ne nasce uno scompiglio indiavolato, mentre il signor di Faninal, che vede tramontare lo sposalizio di sua figlia col barone Ochs, prorompe in parole sconnesse.

Atto terzo

Questo atto burlesco ha bisogno di una premessa per essere chiarito. S'inizia con una lunga scena muta che ha luogo in un ristorante viennese, ove si son dati convegno notturno il barone Ochs e alcune persone di sua fiducia per preparare a buon fine un'avventura amorosa da lui lungamente desiderata. La donna, che il barone Ochs aspetta nell'alcova del ristorante, è Mariannina, la piccola cameriera della marescialla, che il barone aveva tanto ammirata. La fanciulla, come è facile apprendere, non è altri che il cavaliere della Rosa, il conte Ottavio travestito da donna un'altra volta per burlare il barone. Subito dopo la scena del duello, al finale dell'atto precedente, il barone Ochs riceve una lettera, recata da un levantino che si offre ai servigi del signor barone, lo stesso levantino che aveva spiato e dennunziato l'idillio amoroso di Ottavio e Sofia. In questa lettera il barone Ochs è invitato all'appuntamento notturno pieno di promesse. Il conte Ottavio, orditore di tutta la burla, ha in mente di adescare il barone Ochs, imbrogliandolo e compromettendolo in un'avventura pericolosa, dalla quale il vecchio aristocratico sarà irrimediabilmente perduto.

Così, dopo la scena muta, in cui i vari personaggi e i lacchè prendono accordi e fanno prove per la riuscita della burla finale, si vede il barone Ochs in stretto colloquio e in tentativi di carezze con Ottavio travestito da gentile fanciulla. Il Cavaliere della Rosa prende leggiadramente in giro il barone per il fidanzamento andato male, e il barone, piccato, risponde:

«O bimba non dire sciocchezze. V'ha un
cavaliere qui con te, non un vecchio babbeo;
e un cavaliere abborre da tutto ciò che
gli dà fastidio. Qui non v'è niun fidanzato;
niuna ancella è con lui: qui v'è un
uomo: un innamorato a cena con la sua
bella».

E' guardando questa bella che il barone Ochs rammenta «quel dannato di Ottavio» che gli portò via la sposa e gli diede una sciabolata. La somiglianza dei due giovani toglie al barone la voglia d'amore: «Come somigli a un tale ch'io conosco», e si sforza di sorridere! Ma per poco, che la scena burlesca comincia subito: una donna, la moglie del levantino, esce da un nascondiglio, e gettandosi sul barone Ochs lo accusa di adulterio: «E' lui, è lui mio marito». Quattro bambini completano la scena, e irrompono gridando: papà, papà, papà.

Il barone sembra impazzito e fa chiamare la polizia; arriva il commissario, e subito dopo la marescialla Maria Teresa, che chiarisce l'equivoco al barone e spiega la burla, mentre Ottavio nuovamente acconciato da cavaliere fila l'idillio con Sofia. L'imbroglio è dipanato. Il barone capisce di esser stato burlato e si rassegna alla perdita di Sofia. Ma la marescialla si vela di tristezza pensando che il suo cavalier servente, il conte Ottavio, abbia tanta fretta di impalmare Sofia. Però la principessa,, che aiuta e indulge alla passione d'amore, rompendo i finti indugi dei due giovani, li riunisce pur conservando in cuore per Ottavio un tenero amore.

Eppure io giurai d'amarlo sempre
d'un sì tenero amore, da gioire
persino dei nuovi fremiti del
suo cuore.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Aperto lo spettacolo con «I consulti del dottore», vaudeville condito di piacevoli sottintesi, Petrolini si produsse in «Zero meno Zero», sua fantasia in due atti, piena d'invenzione comica e che contiene spunti accolti dal folto pubblico con risate ed applausi. Le parti di fianco furono disimpegnate con sicurezza.

Stasera «L'eroe del veglione», operetta in tre atti.

Nazionale. Oggi ultimo giorno della «Dama degli smeraldi», continuazione e fine della pellicola «3 milioni di dote». Domani si proietterà «L'amor mio non muore», interpreti i piccoli artisti Agostino e Marcella Sabbatini.

Nella varietà continua il successo della cantante lirica «La Melie» e del dicitore Trinchieri. Ottimo il «Trio Ernon».

Fenice. Continuano con crescente successo le proiezioni del bellissimo capolavoro cinematografico «L'antenato».

Nella varietà, la cantante lirica Maria Gervasini continua a farsi applaudire, e così il comico «Tapini». Attenzione generale destano gli acrobati olimpionici «Tre Bourgair» con i loro emozionanti esercizi.

Oggi l'attraente programma si ripete.

Eden. Continuano con successo gli spettacoli del prof. Masiero, ai quali il pubblico col suo numeroso intervento dimostra sempre maggior interesse. Questa sera alle ore 21 lo spettacolo si replica, preceduto da alcuni numeri di varietà.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Continua con indiminuito interessamento e con un successo senza precedenti la proiezione della pellicola «Il fango e le stelle» dramma in quattro atti, interpretato da Italia Almirante Manzini, Oreste Bilancia, Franz Sala e Alberto Pasquali. Principia alle ore 16; ultima alle 22.

Al Modernissimo dobbiamo registrare un altro grande successo, Diana Karenne, la prediletta del pubblico di Trieste, è ricomparsa ieri, dopo lunga assenza, sullo schermo di questo primario cinematografo nel dramma «La studentessa di Gand». Essa affascinò i suoi ammiratori ed ebbe un successo come raramente è acconsentito ad attrice cinematografica. Il soggetto del dramma piacque e per la sua trama felicemente svolta, ebbe frequenti approvazioni. Ottima è stata giudicata la recitazione di Romano Calò, un attore favorevolmente noto e destinato a grande avvenire.

Oggi «La studentessa di Gand» si replica dalle 16 alle 22.

Cine Savoia. La nuova direzione rende noto all'inclito pubblico di aversi accaparrato un numero di films d'eccezione con i più noti artisti del genere. Oggi si ripete per l'ultima volta la grandiosa visione «L'aquila del Sahara» con Geraldine Farrar.

Domani si apre il ciclo del nuovo programma con Diana Karenne ed Alberto Capozzi nel capolavoro «Un bacio d'oltre tomba», che pel tema e lo sfarzo delle scene verrà di certo gradito dal nostro pubblico.

Prossimamente: «Sotto i ponti di Parigi» dal romanzo di Balzac. Interpretazione eccezionale del popolare atleta Ausonia.

Con le stupende visioni di primo ordine ed avendo la nuova direzione ribassato sensibilmente i prezzi d'ingresso, attende fiduciosa il numeroso concorso della benevola clientela.

«Giulia figlia di Claudio» al Novo Cine. Rappresentazioni straordinarie del grande dramma «Giulia figlia di Claudio», con interpreti Marion May, Goffredo d'Andrea, Emma Farnesi, Ricco Lippi, Ignazio Moscaleti e Filippo Ricci. Principia alle 16.

Cine Iris. Oggi e domani la colossale pellicola di prima visione: «Sangue bleu», straordinarie avventure in sei atti.

TRIBUNALI

Uno spacciatore di banconote da 1000 false

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Tre jugoslavi e cioè Matteo Druzetic, Giovanni Celic ed Elia Missin, nel settembre dell'anno scorso smerciavano banconote false da lire 1000 della Banca d'Italia sulla linea di confine di Mattuglie. Il Druzetic, che si sappia, riuscì a farsi cambiare uno dei falsificati da tale Marco Orcigovich, che manifestò il dubbio che si trattasse di una banconota falsa, ma il Druzetic lo rassicurò scrivendo il proprio nome sulla stessa. Il 5 settembre fu invece il Missin che, presentatosi al negoziante Giovanni Mohorovicich, a Jussici, borgata di confine, riuscì a farsi cambiare una delle banconote false. Riuscito questo colpo il Missin si recò nel negozio di Natale Mohorovicich, fratello del suaccennato Mohcrovicich, comperò due camicie e offerse per il pagamento una banconota da 1000 falsa, chiedendo il resto. Il Natale sospettò e fingendo di non avere denaro di piccolo taglio disse che si recava a cambiare la banconota. Si recò invece dal fratello, che questa volta comprese di essere stato anche lui gabbato e ritornò al posto dove il Missin attendeva, accompagnato da reali carabinieri e da un soldato.

Colto di sorpresa, il Missin disse che le banconote le aveva ricevute dal Druzetic e dal Celic, i quali attendevano poco discosti e furono arrestati. Perquisito, il Celic fu trovato in possesso di 3346 dinari. Il Missin aveva ancora seco le 1000 lire in moneta buona che gli aveva dato il Giovanni Mohorivicich e che furono ricuperate.

Disgraziatamente, durante la traduzione agli arresti tanto il Druzetic quanto il Celic riuscirono a scappare e tuttora sono uccelli di bosco.

Ieri, dinanzi ai giudici, il Missin disse che non sapeva che si fosse trattato di banconote false. Il Druzetic lo aveva pregato di procurargli il cambio di una banconota, quella consegnata al Giovanni Mohorovicich. Poscia l'accusato chiese al Druzetic, a prestito, cento lire, ma l'altro disse che non era nella possibilità di prestargli denaro.

— Cambiami questa banconota e ti presterò io le 100 lire! — disse il Celic.

Allora, siccome chiedeva il prestito per comprarsi due camicie, il Missin si recò nel negozio di Natale Mohorovicich con la seconda banconota.

Viene inteso il brigadiere dei carabinieri Giovanni Salerno che a quell'epoca era di stazione a Mattuglie e presentemente è nel Friuli, il quale conferma il racconto dei Mohorovicich.

Dopo la requisitoria del P. M. avv. Gargano, accordando le mitiganti fatte valere dal difensore avv. Paolina, la Corte, presieduta dal cons. dott. Alberti, condanna il Missin a 10 mesi di carcere, nella qu[...] pena viene computato l'arresto preventivo e l'indulto di tre mesi, sicchè ne deve espiare ancora due. Appena espiata la pena il Missin verrà consegnato alla Questura per il suo rimpatrio.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale e riserve L. 576.000,000

Direzione Centrale MILANO, piazza Scala N. 4-6 - Filiali all'Estero: Costantinopoli, Londra, New York - 78 Filiali nel Regno

Situazione dei conti al 31 dicembre 1921

Attivo		
Azionisti Conto Capitale	L.	51.214.000.—
Numerario in Cassa e Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	850.668.354.60
Cassa, Cedole e Valute	»	13.697.582.53
Portafoglio Italia, Estero e Buoni Tesoro	»	3,492.473.696.17
Effetti all'incasso	»	102.285.921.86
Riporti	»	468.016.322.45
Valori di proprietà	»	185.425.344.95
Anticipazioni sopra Valori	»	13.458.315.40
Corrispondenti - Saldi debitori	»	1,392.846.269.87
Debitori per accettazioni	»	158.571.408.04
Debitori diversi	»	162.420.738.03
Partecipazioni diverse	»	137.974.607.72
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	74.111.949.35
Beni stabili	»	39.128.980.91
Mobilio ed impianti diversi	»	1.—
Debitori per Avalli	»	274.576.530.59
Titoli in deposito: Fondo Previdenza Personale	»	45.350.300.—
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	736.026.492.—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	5.602.462.—
Titoli in deposito: a custodia	»	6.766.148.064.—
Risconti attivi	»	87.967.85
	L.	14,971.084.709.22

Passivo			
Capitale Sociale	L.		400.000.000.—
Riserve	»		176.000.000.—
Dividendi in corso ed arretrati	»		1.004.176.—
Depositi in Conto Corrente e Buoni fruttiferi	»		789.961.319.56
Corrispondenti - Saldi creditori	»		4.619.935.538.97
Cedenti effetti per l'incasso	»		205.402.876.15
Creditori diversi	»		376.089.865.99
Accettazioni commerciali	»		158.571.408.04
Assegni in circolazione: Ordinari	L.	195.273.027.33	
Assegni in circolazione: Circolari	»	141.651.579.79	336.924.607.12
Creditori per Avalli	L.		274.576.530.59
Depositanti di Titoli: Fondo Previdenza Personale	»		45.350.300.—
Depositanti di Titoli: a garanzia operazioni	»		736.026.492.—
Depositanti di Titoli: a cauzione servizio	»		5.602.462.—
Depositanti di Titoli: a custodia	»		6.766.148.064.—
Risconti passivi	»		24.968.243.43
Avanzo utili Esercizio 1920	»		856.150.03
Utili dell'Esercizio da liquidare	»		53.666.875.29
	L.		14.971.084.709.32

I Sindaci
Dott. Rag. M. Luporini
Dott. A. Moretti - Rag. A. Olivieri
Prof. Rag. G. Rota — Rag. L. Stobbia

La Direzione
G. TOEPLITZ — GIANZANA

Il Capo Contabile
A. COMELLI

LEON SAZIE 57

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Essi seguivano spesso il signor Parker, ma senza risultato. Più d'una volta seguirono in automobile l'inglese. Essi lo videro scendere dal suo taxi alla porta Dauphine ed andarsene piacevolmente a sdraiarsi su una seggiola al sole, per leggere il giornale e fumar la pipa.

Allora gli X spioni, pensando che a star lì avrebbero perduto il loro tempo, lasciavano di guardia un debuttante della loro banda, un novellino, in osservazione.

Mai gli X ebbero la certezza che quel signor Parker che leggeva al sole, non fosse il signor Parker che essi seguivano dall'albergo.

Tony Pacot aveva ammaestrato uno dei suoi agenti a questo giuoco.

Costui, Buchot, con una lieve truccatura rassomigliava assolutamente a Tony Pacot o a Felice quando questi facevano il personaggio inglese.

Buchot, un giovane molto intelligente e corretto, parlava perfettamente l'inglese, e potè più volte rispondere agli emissari che cercavano di smascherarlo.

Così Buchot, facendo lui l'inglese, permetteva a Tony Pacot di occuparsi di altri affari, a Felice di secondare il suo capo.

Nella notte Buchot si ritirava per coricarsi e facilitava la sorveglianza di Tony Pacot che si trovava già nell'albergo.

Ciò che in tutto questo scombussolava gli X, era appunto di vedere il signor Parker, che si continuava a sospettare, lontano dal luogo in cui s'incontravano «Resoconto-completo» e il bravo uomo protettore di «Pregate-per-noi».

In verità, essi non ci capivano nulla, ed avrebbero finito per ritenere il signor Parker un autentico suddito britannico, se il tempo a loro disposizione non fosse stato più corto di quanto pensavano.

XII.

TOPO IN TRAPPOLA

Infatti la principessa russa, avendo ricevuto un invito per un viaggio in «yacht» lungo le coste dell'Algeria e della Tunisia, annunciò all'Hotel la sua prossima partenza.

Naturalmente uno dei primi informati della cosa fu il detective.

— Ragazzi miei — egli disse ai suoi agenti — il colpo sarà fatto presto: o gli X lo tenteranno subito... oppure cercheranno di farlo per strada, da Parigi a Marsiglia. Ma io credo che tenteranno prima qui...

Allora Tony Pacot prese tutte le precauzioni del caso.

La cameriera della principessa era da lunghi anni a quel servizio e godeva tutta la fiducia della sua padrona, ma tra le tante buone qualità di cameriera fedele ed onesta, ella aveva il brutto vizio di bere. Vanowna beveva assai, come, del resto, bevevano tutti gli altri domestici della principessa, compresi i due detectives russi.

Ma la principessa non diceva mai niente... anche perchè accadeva, talvolta, che ella si compiacesse di affogare le sue tristezze ubbriacandosi elegantemente di champagne in compagnia della stessa cameriera.

Quando accadeva a Vanowna di aver troppo bevuto, ella si sdraiava prima dell'ora solita davanti alla cassa-forte, in modo che per aprire questa bisognava urtare nella dormiente.

Vanowna contava su questo fatto e dormiva fiduciosa nell'efficacia della sua sorveglianza.

Ora Tony Pacot che, come ben si comprende, aveva trovato il mezzo di entrare nella camera della principessa quando a lui piaceva, aveva a più riprese, per lunghe ore, vegliato sulla cassa-forte guardata dalla cameriera... addormentata, o l'aveva fatta sorvegliare da Buchot.

Il detective avrebbe potuto anche facilmente entrare nell'appartamento del ricco cubano Del Rio, ma ritenne superflua tale perquisizione, giacchè il cubano e sua moglie dovevano essersi premuniti contro ogni eventuale ricerca.

Così Tony Pacot non aveva che da attendere il momento buono, come il cacciatore appostato attende la selvaggina.

Questa volta il colpo non doveva mancare. Guai se gli fosse fallito! Sarebbe stato per lui un vero disastro!

Una sera, dunque, egli si accorse che i domestici della principessa russa erano assolutamente ubbriachi, insieme ai due poliziotti russi, e ad un uomo della brigata di Pacot che era divenuto buon amico di essi.

Solo l'X che parlava il russo, non era affatto ubbriaco.

Nella stanza in cui i domestici, i detectives russi ed il suo uomo si raccoglievano in un ufficio, Tony Pacot che si era introdotto, vide bottiglie e bicchieri vuoti.

Gli uomini dormivano pesantemente col capo sulla tavola, o rovesciati sulla spalliera della seggiola.

— Uhm!... uhm!... — disse — è quello che pensavo....

Si avvicinò a ciascuno degli addormentati e aprendo loro le palpebre guardò l'iride.

— Veleno! — disse, — ma veleno a piccola dose, diluito... che provoca il sonno... quando non è forte... o la morte, se la dose è grossa.... Veleno indiano, più possente e rapido dell'oppio.... Questa gente avrà da dormire per tre giorni... lasciamola qui. Ma subito lasciò la stanza degli addormentati e si introdusse nel corridoio che conduceva al suo appartamento... di viaggiatore inglese.

Per la scala si imbattè nel cubano Del Rio ed in sua moglie.

Galantemente il buon vecchio Parker salutò. I cubani gli restituirono il saluto, ma alle sue spalle scambiarono tra di loro un sorriso.

Poco dopo, un J. N. Parker, in abito da sera, come dev'esserlo ogni sera il vero gentlemann, scendeva la scala ed usciva dall'hotel.

Questa uscita fu osservata: i coniugi Del Rio videro il signor Parker passare. Del Rio si sedette allora ad un tavolino del grande hall dell'hotel e scrisse rapidamente alcune parole su un biglietto, che consegnò ad un domestico perchè lo recapitasse al destinatario. Poi egli risalì nel suo appartamento.

— E' fatto! — disse alla moglie. — Prepariamoci!

Egli uscì ancora dal suo appartamento e senza che alcuno potesse sorprenderlo si recò nella stanza in cui poco prima Tony Pacot aveva constatato in qual modo erano stati ubbriacati i domestici della principessa.

— Bene, bene! — disse Del Rio vedendoli addormentati. — Questi non ci daranno noia.

E tornò nella sua camera.

In fondo al lungo corridoio, egli incontrò un cameriere che andava a stendersi sul suo letto in una piccola camera per essere pronto ad accorrere alla chiamata di qualsiasi viaggiatore.

A questo cameriere, del Rio dette degli ordini.

Poi si ritirò nuovamente. Ma in quell'istante medesimo, vide venire dalle scale il signor J. N. Parker.

Del Rio ed il cameriere ebbero un lieve movimento di sorpresa.

Il cubano, ricordando i suoi ordini al cameriere, stava per ritirarsi nella sua camera, quando il signor Parker, sorridendo, si diresse verso di essi facendo un segno.

Del Rio ed il cameriere fecero lo stesso segno. Tutti e tre allora si chiusero nella cameretta del cameriere, la quale così diveniva un rifugio degli X.

— Tutto marcia a meraviglia! — disse il nuovo signor Parker. — La principessa è stasera d'umore più bizzarro del solito. Cena col bravo generale in un ristorante di via della Paix, e si diverte un mondo ad una nuova danza. Il povero generale fa degli sforzi disperati per non addormentarsi, ma S. A. si diverte enormemente e non vuole saperne di andare a dormire.

— Questa va benissimo, allora. Giù, i russi sono ubbriachi fradici. L'uomo di Tony Pacot non lo è meno... Nell'appartamento della principessa, l'ottima Vanowna è distesa nella sua coperta ai piedi della cassaforte, che le vuoteremo... senza che lei ci dia fastidio perchè è ubriaca e addormentata come gli altri, grazie alla medesima droga. Dunque tutto va bene alla perfezione...

— Non ci resta più — disse il nuovo Parker — che di aspettare il segnale di Tabaccogiallo, ossia l'arrivo dell'automobile con Emilio.... Nella vettura trasporteremo rapidamente i tre o quattro involti di gioielli che avremo preso e ce ne andremo in fretta lasciando la principessa alla sua disperazione...

J. N. Parker aggiunse:

— Tabaccogiallo ha la missione, stasera, di sbarazzarci con un buon pugno in aria del giornalaio «Resoconto-completo»... Quando or ora l'ho lasciato alla «Lumaca variopinta», egli doveva condurre il giornalaio in una stradina vicina, oscura, deserta e lì dargli il colpo. A quest'ora deve esser fatto. Il giornalaio «Resoconto-completo», o il singolare benefattore di «Pregate-per-noi», non devono più esistere.

Il signor Parker dette un'occhiata dal finestrino della cameretta che dava sulla strada.

— L'automobile è in ritardo. Dovrebbe essere qui da dieci minuti almeno.... Abbiamo bisogno di Tabaccogiallo... per accoppare qualche seccatore, o per trasportare una cassa pesante... Perchè questo ritardo? E se è successo qualcosa, perchè non avvertirci.

— Bisogna sempre accordare un quarto d'ora di comporto.... — disse Del Rio.

— In ogni caso, — aggiunse Parker. — l'occasione stasera è troppo bella. Le nostre disposizioni sono state prese troppo bene e le probabilità del successo sono troppo forti, perchè dobbiamo rinunciare al colpo.

— E' quello che dico io!

— E anche ammesso che l'automobile non venga, tutto il guaio si ridurrà al trasporto della cassa-forte, che contiene i gioielli. Ma noi potremo lasciare i gioielli nella tua stanza, Del Rio, eppoi far passare astuccio per astuccio....

— Il caso è previsto, padrone — disse il cameriere. — La scala di servizio ci servirà.

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15, nella palestra di via Giotto, VIII lezione sul «Romanzo in Italia ed in Francia: Ugo Foscolo»; docente prof. A. Pesante. Domani nella stessa sede, V lezione di batteriologia; vibrioni del colera, bacilli della peste ecc., ecc.; docente prof. G. Müller.

Nella sede di Barcola: Domani alle 19, II lezione sulla tubercolosi, con proiezioni; docente dott. U. Guastalla.

Nella sede di S. Giacomo (via Veronese): Oggi alle 20.30, II lezione sui fenomeni della suggestione e dell'ipnotismo: «La suggestione e la lettura del pensiero»; docente signor E. Hlavaty. Domani lezione sul «Turbine accoppiato a generatrici elettriche», con proiezioni; docente ing. O. Zalateo.

Circolo del «Giovedì». Oggi 22 corr., grande veglia mascherata in sala Roma (via G. Carducci 12, primo). Coloro che possiedono l'invito dell'anno scorso, possono intervenire egualmente.

Sala «Eliseo». Le riunioni di danza che dovevano tenersi giovedì 23 corr. e martedì 28 corr. dalle 19 alle 21, vengono rimandate a giovedì 2 marzo p. v., dalle ore 18 in poi.

Club «Celibato». Questa sera giovedì grasso, alle ore 21, avrà luogo l'annunciata grande veglia mascherata. Il pubblico, che dimostrò tanta simpatia verso questo allegro gruppo di giovani accorrendo numeroso ai trattenimenti di danza, non vorrà mancare a questa lieta serata, che è stata organizzata con gran cura e col noto attraentissimo programma.

Unione Magistrale Triestina. L'assemblea generale dei soci è convocata per sabato 25 corr. alle ore 18 in sede sociale, col seguente ordine di pertrattazione: 1) Lettura e approvazione del P. V. dell'ultima assemblea generale. 2) Comunicazioni della presidenza. 3) Relazione virtuale. (Relatore M. Russ). 4) Relazione e approvazione del bilancio. (Relatore M. Fetter). 5) Relazione sul funzionamento della biblioteca. (Relatore M. Gridelli). 6) Nomina del Consiglio direttivo. 7) Elezione delle altre cariche interne. 8) Eventuali proposte.

Gli ex soci del Fascio «Umberto Gaspardis» sono invitati ad intervenire ai funerali del vicepresidente Albano Sabbadini, che avranno luogo oggi giovedì 23 corr. alle ore 15 precise, dalla cappella del civico ospedale.

Sala Fenice. Oggi dalle 15 in poi avrà luogo la festa del Berlingaccio col ballo dei bambini in costume.

Associazione Sportiva «Edera». Tutti i soci ginnasti sono convocati per oggi 23 corr. alle ore 20 precise in sede sociale, per incominciare le lezioni di ginnastica. Interverrà l'insegnante maestro Bonme. Si raccomanda d'intervenire numerosi e di essere puntuali.

Avanguardia Giovanile. Le squadre d'azione si riuniscono venerdì 24 corr. ad ore 18 precise in sala Dante per urgenti comunicazioni.

— Tutti gli studenti universitari fascisti e simpatizzanti sono convocati in sede dell'Avanguardia per oggi alle 18.

Camera del lavoro italiana. Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale operai metallurgici è convocato d'urgenza per il giorno di sabato 25 corr. alle 19 precise, nella sede sociale, per importanti comunicazioni.

Associazione Triestina «Armida». Si rende noto a tutte le società sportive che per il 5 marzo si terrà una eccezionale gara di nuoto invernale con tre ricchi premi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette e riviste Ettore Petrolini. Ore 20.30: «L'eroe del veglione», tre atti di G. Murgi.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.
Teatro Eden. Ore 21. Spettacolo di varietà con il prof. Masiero.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Il fango e le stelle» con Italia Almirante Manzini.
Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «La studentessa di Gand» con Diana Karenne.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Giulia figlia di Claudio» con Maria May.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il bilancio delle costruzioni navali nel 1921

Diamo qui, in riassunto, la relazione del Lloyd's Register sulle costruzioni navali del 1921.

Dopo aver rilevato che nel 1921 la produzione navale è inferiore a quella del 1920 per un milione e mezzo di tonnellate, la relazione continua:

Le navi varate nel 1921 saranno munite di macchinario a turbine in numero proporzionalmente maggiore a quello degli anni precedenti. Quasi un terzo delle nuove navi in acciaio, possederà tale impianto. Anche la percentuale delle navi destinate a ricevere macchine a combustione interna si è sensibilmente elevata: l'otto per cento del totale dei piroscafi varati nel 1921.

Le navi cisterne varate offrono una stazza complessiva di oltre un milione di tonnellate. Se ne vararono 151. Serviranno al trasporto del carbone e sono costruite, la più parte, secondo il sistema «Isherwood» ad ossature longitudinali.

Tenendo conto dell'attività dell'intero quadriennio 1918-1921, le marine mercantili del mondo si sono arricchite di 23 milioni di tonnellate. Tale aumento deve in parte colmare i vuoti verificatisi nel naviglio mondiale in seguito alle perdite subite durante la guerra.

Già si sa che fra i paesi più produttivi nell'industria navale, il regno Unito occupa il primo posto. L'anno scorso dai cantieri inglesi, scozzesi e irlandesi scesero in mare 426 navi di complessive 1.538.052 tonn. di stazzamento lordo, più del terzo di tutta la produzione mondiale. Circa due terzi di tale produzione vanno calcolati agli Stati Uniti, un nono alla Germania e il resto, approssimativamente, agli altri Stati. Comunque, per produzione, la graduatoria è la seguente:

Regno Unito, Stati Uniti, Germania, Olanda, Giappone, Francia, Italia.

L'intensità delle costruzioni in Italia

Già in occasione del quadro relativo all'ultimo trimestre del 1921, si poteva rilevare la diminuita attività nei cantieri navali di quasi tutto il mondo. Infatti la Granbretagna offre nel 1921 una produzione di 517.572 tonn. inferiore alla produzione del 1920. I cantieri degli Stati Uniti produssero quasi un milione e mezzo di tonnellate in meno; il Giappone nel 1921 costruì appena la metà di quanto aveva costruito nel 1920. Nell'Olanda, in Francia, da noi e nella Scandinavia si verifica un aumento; ciononostante il bilancio generale — come fu detto dapprincipio — segna una diminuzione complessiva di un milione e mezzo di tonnellate.

La statistica che riguarda l'Italia dice che durante l'anno scorso il naviglio varato è superiore di 32 mila tonnellate al naviglio del 1920. Anzi in Italia, negli ultimi tre anni, la produzione navale supera di 40 mila tonnellate, la produzione registrata nell'interno decennio 1904-1913. Ciò che ha contribuito in parte a questa maggior produzione è l'attività offerta dai cantieri giuliani. Le sole costruzioni nei cantieri adriatici dànno il 28 p. c. dell'attività navale di tutto il Regno.

Il numero delle navi varate nei cantieri italiani è di 54. Fra le 4 e le 7 mila tonnellate si contano 23 navi; una di 7756 tonn.; 8 (a turbine) di complessive 43.620 tonn. e altre quattro navi per il trasporto dell'olio di 24.512 tonn.

La relazione dice che «pare» che lo stazzamento delle navi in costruzione nei cantieri italiani superi quello dell'anno precedente ma che si deve tener conto che le cifre per il dicembre 1920 comprendono navi il cui compimento è stato differito. Inoltre non va dimenticata la circostanza di sospensione di lavori segnatamente nei cantieri nostri e del Regno Unito. La prima considerazione ci avverte che nel bilancio per il 1921 si ripetono anche numeri relativi a un tonnellaggio incompiuto nel 1920, cosicchè quei numeri non rappresentano un incremento nel bilancio del 1921.

La ripresa dell'attività dei cantieri germanici

Per la prima volta dopo la guerra entra la Germania nella statistica. L'anno scorso sono state varate in Germania 242 navi di oltre mezzo milione di tonnellate.

La Spagna figura nel riassunto nel modo più modesto: 11 navi di complessive 47 mila tonnellate.

Di fattura inglese sono i seguenti nuovi piroscafi: «Laconia» tonn. 19.730, «Windsor Castle» 19.000, «Conte Rosso» 18.500, «Tuscania» 17.250, «Moldavia» 16.510, «Montclare» 16.400.

Costruito negli Stati Uniti fu il piroscafo «Bethore» di 15.300 tonn.

Il bilancio che presenta il «Lloyd's Register» non tiene nota delle navi da guerra, nè di navi mercantili inferiori alle 100 tonn. di stazzamento lordo.

Le navi mercantili varate nel 1921 e costruite sotto la speciale sorveglianza del Lloyd's Register sono in numero di 592 di oltre 2 milioni e mezzo di tonn. Oltre ai tre quinti del nuovo tonnellaggio mondiale.

In particolare sono stati varati nell'anno 1921: 1069 piroscafi, tonn. 3.967.733; 136 motonavi, tonn. 306.642; 172 fra velieri e chiatte tonn. 67.304.

Complessivamente 1377 navi di 4 milioni 341.679 tonn.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Barbarigo», da Calcutta, con 1270 tonn. di merce varia; «Palatino», da Cattaro, con merci e pass.

Partirono i piroscafi: «Magyar», per Sebenico; «Enrico Toti», per Abbazia; «Brioni», per Santa Maura.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Vienna», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Campidoglio», car.; Hangar 6: «Melpomene»; Hangar 9: «Francesca», scar.; Hangar 17: «Opollo»; Hangar 21-22: «Cracovia», scar.; Hangar 25: «Ardito II.»; Molo 0: «Gardenia», scar.; Hangar 65-68: «Aris», inop.; Hangar 58: «Barbarigo», scar.; Hangar 69: «Metlaouri», «Giulia», scar.; Hangar 71: «Carniolia», scar.; Molo di Servola: «Bellanne» e «Persia»; Molo di S. Sabba: «Polaio», scar.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 23 febbraio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 569, 572. Giovanotti di coperta in prima 43. Mozzi di coperta 148. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 28. Fuochisti 1487. Carbonai 654. Operai meccanici 32. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 64. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 16. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 34. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 58: Carbonai 42. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 2.

Turno Cosulich: Capi stiva 17, Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 54. Giov. di coperta in I.a 22. Capi fuochisti 6. Fuochisti 53, 65. Carbonai 35. Maitre d'Hotel 12. Primi camerieri pass. 6. Primi camerieri carico 17. Terzi camerieri 78. Primi cuochi classe 1. Secondi cuochi classe 13. Terzi cuochi classe 20. Allievi camb. 19. Giovanotti di camera 69. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 92. Mozzi di cucina 6. Panettieri-pasticceri 53. Macellai 10 A. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 1 e 17. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 7, 12, 9. Primi, secondi e terzi cambusieri 2, 11, 15. Primi cuochi carico 20.

Da richiamare: Capi stiva: 75, 14, 13, 12, 67 — Carpentieri: 107, 79, 124 — Nostromi: 31 e 28 — Marinai: 516, 558, 565, 33 e 36 — Giov. di coperta: 20, 19, 18 — Giov. di coperta II.a: 130, 113, 160, 69, 141 e 15, 193, 132, 71 — Capi fuochisti: 3 — Fuochisti: 1469 — Carbonai: 638, 11, 13, 30 e 31 — Operai meccanici: 29 — Elettricisti: 11 e 4.

BORSA DI TRIESTE

22 febbraio 1922

Rendita	73.75	Strade ferr. mer.	578
Consolidato 5 p. c.	77.70	Oceania	280
Banca d'Italia	1330	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	902	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	619	Ampelea	590
Banco di Roma	112	Ansaldo	34
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	280
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	170
Zivnostenska	150	Cem. Dalmazia	410
Assic. Generali	13335	» Isonzo	100
Grand. Merid.	240	» Spalato	253
Riun. Adriatica	1925	Edison	393
Nav. Adria	240	Eridania	293
» T. Cossovich	110	Kerka	246
» Cosulich	265	Gas Roma	420
» Dalmatia	185	Ilva	16
» Gerolimich	1430	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	489	Montecatini	143
» Libera Tr.	426	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1290	Pilatura riso	480
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	130	Terni	400
Strade ferr. med.	138	Tergesteo	85000

CAMBI: Amsterdam da 760 a 770; Francia da 181.85 a 182.50; Londra da 88.20 a 88.50; Nuova York da 19.90 a 20.10; Svizzera da 392 a 396; Atene da 80 a 85; Berlino da 9.05 a 9.20; Bucarest da 15 a 16; Praga da 36.75 a 37.25; Ungheria da 2.90 a 3.—; Vienna da 0.30 a 0.31½; Zagabria da 6.25 a 6.32½.

CORRISPONDENZA APERTA

Profugo dalmato. 1) Ella ha fatto male non provvedendo alla stampigliatura dei titoli presso il R. Tesoro a Zara o a Trieste. Della stampigliatura è stato scritto e riscritto sui giornali anche per i profughi dalmati. Provi chiedere all'Ufficio VI del Commissariato generale civile la stampigliatura tardiva facendo una esatta designazione dei titoli che possiede. Ma non si illuda troppo! 2) E' bene che Ella chiarisca la situazione giuridica dei suoi famigliari presentando analoga istanza al R. Commissariato civile di Zara.

Scommessa 1902. Secondo l'organico provvisorio la brigata di fanteria (specialità comprese) è su due reggimenti (6 battaglioni di cui due battaglioni «quadro» e 4 organici). Il battaglione è su tre compagnie fucilieri e una di mitraglieri. La compagnia è su tre plotoni. Il plotone conta 32 uomini di truppa. — *Metallurgico.* Schmelzbar = fondibile, fusibile; giessbar = fusibile, versabile. — *Abbonato.* E' stato ripetutamente scritto che sono ammessi al cambio soltanto i titoli di rendita austriaca prebellica posseduti da cittadini italiani e già stampigliati dal Tesoro italiano. Sono quindi esclusi i titoli privati (Croce Rossa, Boden. ecc.) nonchè i prestiti di guerra dei quali il Tesoro si disinteressa completamente.

Cittadinanza fiumana. Ella non otterrà certamente la cittadinanza fiumana prima della chiamata alle armi. Dovrà quindi presentarsi per non essere dichiarato disertore. Che cosa Le avviene in tal caso? Non riteniamo opportuno risponderLe, ma semplicemente ci piace assicurarLa che in tal caso a noi farà «schifo». Se Ella pensa serenamente, speriamo che ciò non avvenga. — *Rumeno.* La via più breve per recarsi a Braila è quella percorsa dall'Orient-Express. Un biglietto fino a Bucarest (soltanto prima classe) costa franchi francesi 322.60.

Alfo III. Gli ufficiali per contrarre matrimonio, debbono aver compiuto il 25.o anno di età. L'anno basta soltanto agli effetti di leva. — *Mutilato, Mutilato Gorizia e Interessato.* Non si tratta di aumento di pensione a mutilati e invalidi ex austriaci, ma di sistemazione già fissata con R. decreto N. 1754 del 5 novembre 1921. Per la liquidazione occorre si attenda la pubblicazione del rispettivo regolamento, ritenuta ormai prossima. — *N. S. Sagrado.* Non siamo in grado di rispondere mediante lettera, nè di favorire indirizzi privati. Le riviste che si occupano di occultismo potranno servirLa; gliene indichiamo alcune: «Ultra», Torino, via Moncalvo 12; «Mondo occulto», Napoli, via Conservazione grani 17; «Gnosi», Torino, via San Francesco da Paola 22; «Eclessi», casella postale 56, Roma.

Assiduo lettore. Ella ha tempo fino al novembre 1923 di presentare domanda per l'assegnazione della pensione di invalidità; non può percepire gli anticipi concessi con decreto luogotenenziale perchè questo è ormai abrogato e sostituito dal R. decreto-legge dello scorso novembre. — *Gorizia e Alleanza nazionale.* Le vedove di militari italiani possono percepire effettivamente tre o quattro annualità di pensione a seconda delle circostanze, se contraggono nuovo matrimonio. Tale facilitazione non è invece concessa alle vedove di militari ex austriaci — *Arte vera.* Trieste-Firenze, in terza classe, lire 61, col diretto; durata del viaggio, ore 13.20 circa.

SCIARADA

I muli il *primo* portano
E porta l'uomo il pelo sul *secondo*,
L'acqua porta l'*inter* che gira il mondo.

Soluzione del giuoco precedente:
DOMANE — MODENA

OGNI GIORNO UNA

Un giornalista si presenta all'ingresso di un teatro seguito dalla moglie e da cinque marmocchi. E s'impegna questo dialogo col custode addetto a raccogliere i biglietti.
— Biglietti, signore.
— Stampa!
— Va bene per lei; ma la signora?
— Stamperia!
— Ed i bambini?
— Stampati!...
E il giornalista passa, seguito dalla famiglia al colmo della gioia.

Dalle provincie venete

La petroliera "Quarnaro" impostata nel Cantiere

POLA, 21, notte

In forma modesta la Direzione del cantiere navale Scoglio Olivi ha questa mattina compiuto la cerimonia dell'impostazione della petroliera «Quarnaro» della R. Marina.

Erano presenti l'amm. Simonetti, comandante in capo, l'amm. Magliano, comandante del R. Arsenale, il commissario civile cav. Oriolo, il colonnello Barberis, direttore delle costruzioni navali, il presidente della Società Scoglio Olivi comm. dott. Stanich col consiglio di amministrazione, il direttore generale del cantiere ing. Dussich, il direttore amministrativo signor Goffo, il direttore tecnico ing. Postogna, una deputazione di operai, altri invitati ed i rappresentanti della stampa.

Il comm. Stanich in un efficace discorso parla dell'attività del cantiere dopo che questo è passato ad industria privata e rivolge calde parole di gratitudine alla R. Marina, che con ogni mezzo ha cercato e cerca tuttora di incoraggiare l'industria navale polese, l'unica che può far risorgere la città di Pola. Elogia gli operai, che sanno rendersi conto dei sacrifici del Governo per creare loro una sicura dimane. In chiusa invita i presenti ad unirsi nel grido di Evviva l'Italia, il Re la Marina e l'Esercito.

Brevi parole di augurio esprime quindi S. E. l'ammiraglio Simonetti, e il direttore generale ing. Dussich dà l'ordine di far funzionare le grue per mettere a posto la prima lamiera della nave cisterna, ciò che viene eseguito con mirabile precisione dalle maestranze dell'impresa.

La simpatica cerimonia si chiuse con un vermouth, offerto agli invitati dall'amministrazione del Cantiere.

La nave cisterna «Quarnaro» risponderà ai seguenti dati principali: lunghezza fra le perpendicolari metri 110, larghezza massima metri 14.80, immersione massima metri 6.98. Avrà il dislocamento di circa tonnel. 8500 al quale corrisponderà una portata netta di tonn. 4800 ed una portata lorda (Deadweight) di tonn. 5300. Sarà destinata al trasporto di nafta.

La «Quarnaro» pur contribuendo anch'essa alla soluzione dell'importantissimo problema del rifornimento della nafta per la Marina da guerra, sarà sensibilmente differente dalle altre cisterne per nafta recentemente costruite dalla R. Marina perchè risponde a criteri e ad esigenze diverse.

La R. nave cisterna «Brennero» notevolmente differente dalla «Quarnaro» intende conseguire una difesa sibacquea passiva con dispositivi speciali del ten. col. Pugliese del Genio Navale. Essa possiede uno scafo di forma e di costruzione speciale protetto per una lunghezza di circa 60 m. mediante due speciali serbatoi cilindrici (uno per ciascun fianco) contenenti internamente due cilindri assorbitori destinati ad estinguere mediante schiacciamento l'energia prodotta dall'esplosione del siluro. Sulla «Quarnaro», non dotata di speciali dispositivi del genere, la protezione subacquea è affidata alla maggiore velocità, che è di 14.5 miglia, mentre la «Brennero» non ha che 9.5 miglia.

Bragozzo italiano preso a fucilate nelle acque di Novaglia

LUSSINPICCOLO, 22, matt.

Ieri verso le cinque, il bragozzo «San Gregorio», inscritto al porto di Lussingrande, comandato da Felice Pagani, si trovava a pescare nelle acque di Novaglia, quando fu fatto segno ad una forte scarica di fucileria da parte di una barca jugoslava montata da sei uomini armati. L'equipaggio, non potendo difendersi, ed in preda allo spavento, assicurati e legati le vele ed il timone, si mise sotto coperta. Solo in grazia al forte vento di scirocco è stato possibile ai pescatori di salvarsi e di scappare. Le vele ed il corpo della nave sono in certi punti crivellati dal piombo. E' la terza volta che le nostre barche pescherecce vengono seriamente molestate dai jugoslavi nelle acque libere oltre il miglio marittimo.

Del fatto fu assunto un lungo verbale alla Capitaneria di porto dal tenente di vascello Scimand. Il Municipio di Lussingrande, adunatosi d'urgenza, protestò energicamente a Roma; e così fece il Fascio di combattimento a mezzo dell'on. Giunta.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, ottime referenze distinte famiglie, offre Geisi 14-I. 31520 A

BONNE paziente bambini, ottimi attestati, cameriera svelta, bravissima a giornata, cuoca per restaurant, domestiche offronsi. Mazzini 12 «Unione». 10950 A

CAMERIERA abilissima, parla italiano, tedesco, cerca posto come cameriera d'albergo oppure privata, o mensa, qui, fuori Trieste. Offerte «Trentina» Piccolo. 31390 A

CUOCA tedesca brava offresi per tutti lavori, stabile e anche provvisoria. Offerte «B.» Piccolo. 33871 A

CUOCA fina, media età offresi a distinte famiglie stabile o provvisoria. Francesco 16, V, por. 16. 33995 A

CUOCHE, cameriere, domestiche per tutto, prestaservizi anche per trattorie, alberghi offre nuova agenzia Wolf, XXX Ottobre 5, II. 31962 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, scelto personale per distinte famiglie, Trieste fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 32016 A

DOMESTICA offresi a piccola famiglia; sa cucinare e tutti lavori di casa; escluso bambini. Offerte «Domestica» Piccolo. 33863 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale servizio scelto offronsi. Torrebianca 21, primo (ufficio). 31878 A

RAGAZZA 15enne cerca posto presso piccola famiglia senza figli. Offerte «15enne» Piccolo. 31944 A

RAGAZZETTA friulana offresi per piccola famiglia. Pietà 31, porta 26. 31846 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE disposte recarsi fuori Trieste cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 32012 B

BAMBINAIA e domestica cercansi. Michelangelo 725, Almerigotti. 31968 B

CAMERIERA buoni attestati cercasi per famiglia 2 persone. Via Miramar 13, I; 8-10 e 12-14. 34119 B

CUOCHE, cameriere, domestiche e bambinaie cerco in giornata. Valdirivo 23, ufficio. 10953 B

DOMESTICA capace lavori casa per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 33911 B

DOMESTICA con attestati, cercasi prontamente. Coroneo 1, rivolgersi dal portiere. 200 B

DOMESTICA, cerca piccola famiglia, preferibile istriana. Sanità 7, Trobia. 33943 B

DOMESTICA cercasi. Viale 20 Settembre 16, III. 33939 B

DOMESTICA cercasi. Via Galileo 16, p. 15. 10946 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Buona paga. Via Istituto 46, II. 31852 B

DOMESTICA seria capace ottimi attestati trova pronto collocamento. Cecilia 20, porta 8. 34109 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Fabio Filzi 15, IV, Bausch. 34037 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia 39, I p. 34129 B

DOMESTICHE e cameriere diverse, per case private cerca Ebner, via XXX Ottobre n. 14, II p. Telefono 3476. 31904 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bonnes cercansi, ottimo trattamento, famiglie signorili. Torrebianca 21, primo (Ufficio collocamento). 31880 B

DONNA di servizio che sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati. Rivolgersi Via Mazzini 43, negozio confezioni. 33913 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-16. Via Giulia 9, porta 12. 31824 B

PRESTAASERVIZI capace, con ottime referenze cercasi alcune ore mattina. Via Carducci 39, IV, porta 10. 31954 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Presentarsi pomeriggio. Via S. Vito 36, I, sinistra. 33957 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. PIANOFORTI (accordature artisticamente perfette. Offerte «Bach» Piccolo. 27824 C

A. DONNA capacissima offresi lavare biancheria, volendo stiratura, massima precisione, garanzia. Indirizzo Piccolo. 31806 C

A. FALEGNAME e parchettista offresi prontamente anche a domicilio. Recapito via Valdirivo N. 7. 33701 C

A JOUR a macchina viene eseguito prontamente con esattezza, prezzi miti. Via Coroneo 9, I p. 10490 C

A-JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti i generi di stoffa. Commerciale 3, primo, Mermolja. 31916 C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti, colla massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, porta 7. 31525 C

A. SIGNORA bella presenza, capacissima, con cauzione, ottime referenze, offresi conduttrice latterie, caffè, delicatezze, bar. Offerte entrata sub «Marzo» Piccolo. 31522 C

ACCURATE riparazioni macchine scrivere, calcolatrici, registratori cassa. Cavana 6-III 33899 C

AGENZIA, mediatori, buona ricompensa! Cameriera 24enne, bella presenza, pratica servizio, parla 4 lingue, offresi assieme sua madre, brava per qualunque lavoro, lavapiatti, aiuto cucina per trattoria, buffet, caffè, bar, latteria, mitissime pretese. Scrivere «Nora» al Piccolo. 33593 C

ASSUMO lavoro in casa, catene oro, braccialetti, lavorazione massiccia, specialità «ressours». Tratterebbesi eventualmente con grossista. Cimberle, via S. Marco 32. 31812 C

ASSUMONSI riparazioni macchine da scrivere, cucire e qualsiasi lavoro meccanica. Coroneo 9, primo, sinistra. 34095 C

BIANCHERIA da uomo e donna confezionasi; prezzi miti. Gatteri 28, terzo. 31910 C

CASSIERA praticissima qualsiasi ramo offresi subito. Scrivere «Adelma» al Piccolo. 33725 C

CASSIERA oppure banconiera, con cauzione, offresi per caffè. Offerte «Onestà» al Piccolo. 34007 C

CHAUFFEUR meccanico motorista, lunga pratica, ventiduenne, offresi ditta o casa privata. Offerte «Prontamente». 31716 C

COSTRUTTORE edile lunga pratica offresi quale direttore tecnico presso impresa qui o fuori. - Gentili offerte sub «Responsabile lavori» al Piccolo. 34049 C

DATTILOGRAFIA (copiatura a macchina) prezzo modesto, assume autorizzata Copisteria, Tigor 13, II. 10833 C

DICIASETTENNE con II corso ragioneria occuperebbesi presso ditta, studio od altro, parla e scrive italiano, francese, miti pretese. Indirizzo Borella Roberto, Via del Lloyd 12, A, IV p. 32020 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente qualsiasi disegno specialità monogrammi. Corso 3, quinto. 10933 C

DOMESTICO, cameriere, palafreniere, occuperebbesi giovane robusto, educato, modi distinti, presso distinta famiglia; disponibile subito. Offerte «Domestico» Piccolo. 34025 C

DONNA offresi rammendare biancheria, albergo, hotel. Indirizzo Piccolo. 33869 C

DONNA offresi quale portinaia. Via Capitelli 23, Domenica Reich. 33865 C

ELETTRICISTA lunga pratica, competente qualsiasi impianto, progetti, preventivi, già capo presso primaria ditta, cerca posto anche quale operaio. Offerte «Febbraio» al Piccolo. 32883 C

ELETTRICISTA pratico qualsiasi lavoro luce, forza, sonerie, offresi, pretese minime. Scrivere «Elettro» Piccolo. 33643 C

FALEGNAME assume lavori in genere, prezzi di concorrenza. Solitario 5, terzo, Zongaro. 33203 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare domicilio. Scalinata 22, Toso. 33607 C

GIOVANE forte attivo licenza tecnica italiano francese, cognizioni commerciali offresi per qualsiasi occupazione, disposto recarsi ovunque. Offerte «Padova» Piccolo. 30984 C

GIOVANE assolto scuola industriale sezione edile cerca posto impresa costruzioni. Offerte «Tecnico» al Piccolo. 34115 C

GIOVANE assolto tecniche nautica, cerca occupazione presso azienda. Offerte «Roberto» Piccolo. 31832 C

IMPIEGATA dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, commercio, contabilità, corrispondenta italiana, cerca posto presso qualsiasi ufficio. Offerte «Impiegata 300» Piccolo. 31624 C

IMPIEGATO-magazziniere, pratico lavori esterni, interni, operazioni doganali e spedizioni, cerca posto presso ditta importazioni-esportazioni o stabilimento industriale. Gentili offerte sub «999» al Piccolo. 33501 C

IMPIEGATO ammogliato cerca posto presso ditta in legname quale spedizioniere e ricevitore. Gentili offerte sub «1333» Piccolo. 33593 C

ISTITUTRICI, donne di chiavi, dame compagnia offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 32014 C

MATERASSAIO tappezziere, via San Michele 23, II. Prezzi mitissimi anche a domicilio. 120517 C

MATERASSAIO eseguisce qualsiasi lavoro, anche domicilio. Rivolgersi o scrivere Canova 9. 33349 C

MECCANICO capacissimo perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 33463 C

MECCANICO capacissimo assume qualunque riparazione macchine cucire con garanzia, prezzi miti, anche domicilio. Olmo 6, porta 7. 33597 C

MECCANICO capacissimo offresi domicilio riparazione macchine cucire qualunque sistema, Corso Garibaldi 28, barbiere. 31688 C

MECCANICO pratico tutti lavori cerca occupazione. Gentili offerte «Gib» Piccolo. 34093 C

MODISTA capacissima confeziona, rimoderna cappelli prezzi mitissimi. Corso 21, quarto. 32249 C

MODISTA torinese confeziona e rimoderna cappelli, mite prezzo. Via G. Rossini 12. 33457 C

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MODISTA torinese eseguisce qualunque lavoro in giornata, prezzi di concorrenza. Via Tor S. Piero N. 14, II piano. 31850 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23957 C

PIANISTA disponibile qualunque ora offresi per sala da ballo, teatro, cinematografo. Scrivere Borella Roberto, via del Lloyd 12 A, IV p. 32022 C

PRATICANTE dattilografa, italiana, assolte tre classi cittadine, scriverebbe anche in tedesco, offresi. «Lina» Piccolo. 33225 C

PRATICANTE falegname, buona volontà, scrupoloso lavoratore, occuperebbesi subito qualunque posto. Offerte «Falegname» Piccolo. 34023 C

RAGIONIERE contabile perfetto bilancista, offresi qualsiasi lavoro contabilità, tenuta piccole amministrazioni. Zanier, Machiavelli 9, I. 29692 C

RAGAZZA 15.enne cerca posto quale bambinaia per bambino 3-4 anni, eventualmente fare piccoli lavori. Offerte «Bambinaia» Piccolo. 31942 C

RAGAZZA 17.enne offresi per pulizia ufficio oppure per magazzino. Offerte sub «Bianca» Piccolo. 33905 C

RAGAZZO 17enne, pratico, offresi quale apprendista meccanico installatore. Via Tesa 1, latteria. 10958 C

REGALO lire mille chi mi procura modesto posto d'impiegato presso seria azienda commerciale od industriale. Gentili offerte sub «Impiego» Piccolo. 31468 C

RISCUOTITORE offresi, dispone cauzione. Indirizzo al Piccolo. 31808 C

SARTA confeziona mantelli, tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 30914 C

SARTA brava assume prontamente qualsiasi lavoro signora e bambine in casa e fuori. Salice 2-II. 31488 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito, mantelli tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 33167 C

SARTA concessionata, assume qualunque lavoro. Specialità mantelli, tailleur, recentissimi modelli, prezzi modesti. In caso urgente confeziona entro 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 31370 C

SARTA italiana cerca lavoro di ogni genere a giornata per signora. Capace rivoltare vestiti uomo. Offerte «P. C.» Piccolo. 33837 C

SARTA cerca lavoro, rivoltare vestiti ogni genere, uso economico. Via Solitario N. 1, II. 33839 C

SARTO rivolta eseguisce vestiti su misura. Udine 23, I p. 32623 C

SARTO assume lavoro nuovo e rivolta vestiti e cappotti, qualunque riparazione, a prezzi convenienti. Via Riborgo 17, terzo. 33395 C

SARTO confeziona vestiti su misura, qualsiasi lavoro usato, prezzi miti. Acquedotto 12, V. 33197 C

SIGNORA offresi conduttrice; dispone cauzione, referenze; spaccio vini, liquori, latteria. Offerte «Urgentemente» Piccolo. 31123 C

SIGNORA anziana cerca posto donna di chiavi o dama di compagnia. Indirizzo al Piccolo. 31388 C

SIGNORA vedova, bravissima, di buona famiglia, cerca posto quale direttrice casa presso persona oppure vedovo con bambini. Dà ottime informazioni. Offerte «Speranza» Piccolo. 31936 C

SIGNORA media età, onesta, desidera occuparsi quale direttrice di casa presso persona sola, anche con figli. Offerte «Istriana» al Piccolo. 34013 C

SIGNORINA tedesca, distinta, sa anche pianoforte, cerca posto. Offerte «17 anni» Piccolo. 31288 C

SIGNORINA colta, desidererebbe occuparsi bambini. Offerte «Maestra» Piccolo. 33585 C

SIGNORINA già pratica venditrice offresi con miti pretese. Parla italiano, tedesco e sloveno. Offerte sub «Vittoria» Piccolo. 32032 C

SIGNORINA offresi lavori di cucito e rammendare pomeriggio. Elvira, Farneto 20. 31966 C

SIGNORINA offresi quale riscuotitrice o venditrice negozio, dispone cauzione. Indirizzo Piccolo. 31822 C

SIGNORINA conosce tedesco e italiano, cerca posto venditrice o in ufficio, o altra occupazione onesta. Offerte «Anita» Piccolo. 31922 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca, stenografia tedesca, dattilografia, cerca impiego, pronta entrata. Offerte «Prontamente» Piccolo. 31802 C

SIGNORINA cerca occuparsi dalle 9 alle 17 presso piccola famiglia per lavori di casa oppure cameriera per ambulanza. Offerte «G. To.» Piccolo. 31843 C

SIGNORINA tedesca cerca posto presso bambini anche per lavori di casa; buone referenze. Offerte «Giornata» Piccolo. 33929 C

SIGNORINA ventitreenne, praticissima ufficio, contabilità, corrispondenza, dattilografa, conoscenza tedesco, cerca posto adatto. Offerte «Capacità» al Piccolo. 33917 C

SIGNORINA distinta, seria, cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa, cassiera, venditrice, ecc. Offerte «Alma» al Piccolo. 33991 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, versata lavori ufficio, offresi Offerte al Piccolo «Iris». 31428 C

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica lavori d'ufficio, conosce tedesco cerca impiego prontamente. Offerte «Attiva». 31718 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile pratica lavori ufficio offresi. Scrivere «Dattilografa» Piccolo». 32002 C

TAPPEZZIERE eseguisce qualunque lavoro e riparazione. Ciro Farfoglia, S. Giacomo in monte N. 22. 33507 C

TECNICO dentista, giovane, capace in lavori oro e caucciù, cerca posto. Offerte sub «Tecnico» al Piccolo. 32161 C

TECNICO dentista tedesco, provetto lavoratore, cerca occupazione, eventualmente mezza giornata. Offerte sub «Pi» al Piccolo. 33647 C

VEDOVA offresi riparare biancheria, vestiti da uomo, stirare e leggeri lavori di casa, a giornata. Gerzina, S. Michele 29, terzo. 33867 C

VENDITRICE per negozio calzature, offresi. Indirizzo al Piccolo. 34055 C

35.ENNE distinto, bella presenza, pratico diverse lingue, perfetto contabile, ottime referenze, disposto viaggiare Italia ed estero, cerca occupazione dignitosa, direzione grande albergo, segretario fiduciario. Offerte Trieste sub «Passaporto 4645» Piccolo. 33473 C

37.ENNE, meccanico esperto ramo marittimo, parla perfettamente inglese, cerca ufficio, fabbrica o agenzia. Offerte «Onestà» al Piccolo 33517 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAI cercansi per lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 33633 D

CONTABILE possibilmente pensionato cercasi. Inviare offerte, pretese «Assicurazione» Piccolo. 33877 D

COSTRUTTORE edile, giovane, assolto scuola industriale Trieste, anche senza pratica, ricercato da importante impresa. Offerte «Costruttore» Piccolo. 33673 D

CUCITRICI macchina cercansi. Sivitz, Anastasio 7. 10956 D

DA Società Anonima di importante città del Veneto cercasi abile direttore per un negozio, praticissimo articoli di cancelleria, carte, con buona conoscenza di lavori tipografici, capace sorvegliare anche amministrazione, abile di trattare con la clientela. Posizione stabile, ottime condizioni. Inutile offrirsi senza aver già occupato posti consimili. Inviare offerte corredate da certificati, indicando i posti occupati, pretese, referenze. Sub «Attività commerciale» all'amministrazione del giornale. 31556 D

FATTORINO esattore; stipendio interessenza, cercasi. Occorre cauzione 2000, referenze. Rivolgersi via della Fornace 8 Trieste, pianoterra destra. 6275 D

GARZONA sarta uomo pratica cercasi. Androna S. Tecla 12, III. 34015 D

GIOVANE capace scrivere avvisi reclame, con buone referenze cercasi. Offerte indicando età, posti occupati, referenze e pretese. Offerte «Avvisi» Piccolo. 34097 D

GIOVANE serio, fidato, perfetta conoscenza lingue slovena italiana, oratore cercasi per coprire posto segretario impresa costruzioni. Inviare offerte dettagliate, serie referenze, casella postale 53, Gorizia. 31826 D

GOVERNANTE, vice madre circa anni quaranta, colta, per piccola famiglia del Regno cerco; preferisco israelita. Indirizzo al Piccolo. 31976 D

PRATICANTE per ufficio assumesi prontamente. Offerte sub «Praticante» al Piccolo con indicazione studi percorsi. 33971 D

SIGNORINA corrispondente inglese, tedesco, possibilmente francese cercasi da primaria casa spedizioni. Offerte con referenze pretese «Elio» presso Piccolo. 33727 D

SIGNORINA cercasi per scrittoio; cauzione 4000, buon stipendio. Offerte «4000» Piccolo. 31990 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza tedesco italiano, pratica lavori ufficio cercasi. Offerte con referenze e pretese «Sapone» Piccolo. 33835 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMICI ferrovieri due cercano stanza due letti e chiara, possibilmente centro. Offerte «Rico» Piccolo. 33841 E

APPARTAMENTI due con tre, rispettivamente quattro, cinque stanze cercansi anche parzialmente mobiliati qualunque posizione. Scambiasi quartierino in villa con altro città. Offerte «Contanti» Piccolo. 31866 E

CAMERA ariosa, bene ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, ingresso libero o presso persona sola, unico subinquilino cerco 15 marzo. Offerte «Governativo stabile» Piccolo. 33863 E

CAMERINO vuoto cercasi vicinanze piazza Venezia. Offerte «Camerino» Piccolo. 34019 E

CONIUGI cercano camera ammobiliata o vuota con comodo cucina. Offerte sub «Minimo disturbo» al Piccolo. 31938 E

DUE impiegati Banca cercano presso distinta famiglia pensione soli, cucina sana, trattamento famigliare. Due pasti. Offerte «Bancari» Piccolo. 34085 E

SPOSI giovani distintissimi senza prole cercano presso signora egualmente distinta, o famiglia ineccepibile due o tre stanze ammobiliate, casa moderna, con vitto. Scrivere «Brento» Piccolo. 31790 E

STANZA ammobiliata, possibilmente centro, ingresso scale anche piccola cerco. Offerte «Libera» Piccolo. 31926 E

STANZA ammobiliata cerca impiegato possibilmente vicinanza Posta centrale. Offerte «Statale Capodistria» Piccolo. 33875 E

STANZA con o senza vitto cercasi per signore distinto presso persona sola non affittacamere. Offerte, prezzo, «Conforto» Piccolo. 31844 E

VITTO ed alloggio cercasi per distinta e giovane signorina presso persona pari condizioni. Offerte «Lisetta» Piccolo. 31842 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA grande, soleggiata, affitto uno, due signori. Roiano Barbariga 2, V, porta 15, destra. 33845 F

CAMERA ammobiliata, elegante, affitta distintissima famiglia solamente signore distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 33921 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Tor S. Piero 12, porta 6, vicinissimo Stazione centrale. — 33891 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Corso V. E. III 21, III, sinistra. 31928 F

CAMERA ammobiliata, affittasi a signore o coniugi con comodo cucina Stazione centrale. Via Udine 40, II, porta 15. 31906 F

CAMERA letto, salotto, casa signorile, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34143 F

CAMERA ammobiliata affittasi, vista al mare, uno due letti, comodo cucina. Piazza Cornelia Romana 1, porta 39. 10960 F

CAMERA vuota bellissima, comodo cucina affittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 34077 F

CAMERA bella, ammobiliata, gas, affittasi. Giuseppe Vidali (Tintore) 8, II. 34195 F

CAMERA bene ammobiliata, ottimo vitto affittasi. Via Mazzini 27, IV. 401 F

CAMERE una, due, comodo cucina con, senza mobili affittasi. Indirizzo Piccolo. 34127 F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Via Donadoni 6 a, IV. 34027 F

COMPAGNO di stanza, cercasi; visitare dalle 1 in poi. Via Moisè Luzzatto 19, porta 19. — 33859 F

PENSIONE Italia, Corso Vitt. Em. III, N. 39, I p. Abbonamenti di pranzo e cena a lire 8 giornaliere. 31096 F

PENSIONE prenotasi persone distinte per il 1.o marzo. Via Solitario 16, III, porta 17. — 34131 F

STANZA, affittasi con vitto presso due distinte signore. Indirizzo Piccolo. 33951 F

STANZA bellissima, due letti, stufa, gas, con o senza vitto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33937 F

STANZA ammobiliata, affittasi soltanto a distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 33947 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente signore solo. Indirizzo Piccolo. 31554 F

STANZA matrimoniale, affittasi, preferibile due amici. Via Madonna del mare 2, mezzanino, destra. 31898 F

STANZA ammobiliata, affittasi con eventuale costo, libera primo marzo. Madonnina 11, porta 16. 31658 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Carlo Stuparich N. 14, p. 18. 34011 F

STANZA davanti, ariosa, ammobiliata, affittasi. Via Coroneo 13, porta 14. 34021 F

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 34065 F

STANZA ammobiliata, affittasi eventualmente vitto. S. Vito 5, porta 17. 33993 F

STANZA vuota oppure ammobiliata, uso giardino, affittasi. San Vito 6. 31978 F

STANZA con vitto, affittasi a coniugi o due persone dabbene lire 100 settimanali, vicino Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 34149 F

STANZA e salottino elegante, centro, ingresso libero, affittansi commerciante. Rivolgersi S. Nicolò 31, Buffet. 34153 F

STANZA bellissima, ammobiliata, Piazza della Borsa, affittasi una persona, altra con luce elettrica, uno, due letti, centro. Rivolgersi S. Nicolò 31, Buffet. 34151 F

STANZA ammobiliata, mezzanino, pressi XX Settembre, affittasi signore serio. Indirizzo Piccolo. 31832 F

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero, preferibile ufficiale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31834 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto, affittasi persona distinta stabile. Rossetti 24, I, destra. 31964 F

STANZA letto, salotto, elegantissime, luce, affittasi due persone. Indirizzo Piccolo. 34155 F

STANZE due, ammobiliate, affittansi a distinti signori. Via Giulia 32, Scharschug. 33919 F

STANZE matrimoniali e con comodo cucina e quartieri vuoti e ammobiliati, affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 10952 F

STANZE una, due, vitto o cucina, affittansi. Rapicio 6, III, sinistra. 31940 F

STANZE due, affittansi, una ingresso libero, altra due letti, volendo vitto. Corso V. E. 39, III, destra. 31970 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi, prezzo mitissimo, anche donne. Procureria 6, IV. Alabba. 10957 F

STANZETTA ammobiliata con vitto, affittasi primo marzo. Gatteri 28, III. 31912 F

STANZINO, affittasi, preferibile impiegato. Via Piccardi N. 2, porta 21. 33907 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

APERTURA 1.o marzo nuovo corso commerciale serale abbreviato con materie facoltative di computisteria-contabilità, corrispondenza (italiana, tedesca, francese, serbo-croata, spagnuola), stenografia, composizione italiana, diritti (amministrativo, marittimo, finanziario), ragioneria. Insegnamento speciale. Rilasciansi certificati e diplomi. Ambiente serio e distinto. - Istituto Cesare Battisti, via Battisti 10. (Orario di segreteria dalle 1 alle 21). 3362 G

CORSI commerciali, linguistici, sempre aperti. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separati) 3 ore ogni giorno lire 50 mensili. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

ENGLISH teacher gives english lessons. Correct pronunciation and conversation. Write under «Diligent» Piccolo. 31280 G

ENGLISH lady from London gives lessons. Miss Colley presso signora Marcocchia, via Rossetti 4, terzo, 14. 33931 G

FRANÇAIS on apprend rapidement par simple méthode. Ecrire sous «Gaulois» Piccolo. 31276 G

MAESTRO o maestra cercasi per stenografia e tedesco. Offerte sub «Maryon» Piccolo. 34105 G

RIPETIZIONI scolastiche latino, greco, matematica, lingue, disegno ecc.). Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

SIGNORINA cerca maestra d'italiano per due ore settimanali. Offerte «Grammatica» Piccolo. 33945 G

STUDENTESSA III normale, impartirebbe lezioni bambini scuola elementare, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 33671 G

TRADUZIONE tutte lingue, copiatura macchina, riproduzione qualsiasi disegno. «Universalpost», Corso. 31992 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTA contenente lire 1350 smarrì povera donna Corso V. E., via Mazzini Onesto rinvenitore riporti indirizzo Piccolo, mancia lire 200. 33881 H

LETTERE ed altre carte smarrite Galleria. Portare verso generosa mancia via Vittoria Colonna 4, portineria. 34125 H

MATTINA 22 ore 6, fuggirono Unione Cooperativa Venezia Giulia S. Francesco 16, due cani guardia uniti con catena; cane piastra 943, razza danese; cagna piastra 1117, levriere inglese Rinvenitore pregato restituirli verso compenso. 34051 H

PELLICCIA nera smarrita il giorno 17 (venerdì) nei pressi Ospedale, via Olmo. Rinvenitore la porti via Bosco 14, I, verso mancia. 31008 H

PORTOFOGLIO nero contenente documenti, fotografia, denaro, smarrito venerdì sera tra il Caffè Stella Polare e via Coroneo. Pregasi portare almeno documenti, fotografie, amministrazione Piccolo. 31662 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI, qualunque posizione, richiedeteli all'autorizzato ufficio Mercur, Gatteri 23, I, senza alcuna spesa anticipata e abbonamento. 31982 I

A. A. APPARTAMENTI numerosi vuoti, diverse grandezze, affittansi subito. Rivolgersi per indirizzi Agenzia informazioni Riborgo 45, II, (nessuna mediazione). 31996 I

A. VENTISETTEMBRE 17, I. Offro diversi quartieri vuoti, ammobiliati, diverse posizioni. 220 I

A. VENTISETTEMBRE 17, I. Offro tre appartamenti vuoti, senza buonuscita, due a quattro camere. 280 I

A. VILLA 6 vani, bellissima, giardino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 320000 I

APPARTAMENTI completi, ville, camere, vuoti, ammobiliati, subaffittansi. Gatteri 23, I. 31984 I

APPARTAMENTINO due camere, camerino, cucina, tutto a mezzogiorno, comfort moderno, posizione la più salubre della città, 12 min. dalla Piazza Goldoni, affitto tre mesi pagato, scambiasi con altro più grande, centro. Straordinarie facilitazioni. Offerte sub «Pax» al Piccolo. 3968 I

APPARTAMENTINO pianoterra, pochi mobili, centrale, affittasi occasione. Informazioni Ufficio via Udine 2, I, sinistra. 34147 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, due stanze e cucina, affittasi per primi marzo. Vetta Scorcola 808, Romagna. 33843 I

APPARTAMENTO splendido, centrale, ammobiliato, affittasi causa partenza. Offerte Piccolo «Seriamente». 33527 I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, acqua, gas, affittasi. Paolo Diacono 6, II, sinistra. — 34123 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, 5 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi, eventualmente cedo affittanza. Offerte «Ventiquattromila», Piccolo. 32004 I

APPARTAMENTO centrale, ammobiliato, 7 vani, affittasi direttamente. Offerte «Eventualmente vuoto», Piccolo. 32026 I

CAMERA, cucina, casa signorile, tre finestre, mezzanino, paraggi Stazione centrale, scambio con due camere. Indirizzo Piccolo. 10937 I

CONIUGI distinti prenderebbero in custodia ufficio oppure quartiere signore solo, in cambio stanza o cucina. Offerte «Serio», «Piccolo. 33879 I

GARAGE, affittasi prontamente, posizione centrica, impianto luce elettrica, telefono. Indirizzo al Piccolo. 34005 I

LOCALE uso negozio, affittasi. Rivolgersi Corso V. Em. 31, p. 4, Del Mastro. 34057 I

MAGAZZINI vuoti, qualsiasi posizione, bottega, Piazza Goldoni, affittansi. Indirizzo Piccolo. 32028 I

MAGAZZINO 240 metri, prossimità Stazione Nord, affittasi prontamente. Indirizzo Casella postale 205-3. 10934 I

MAGAZZINO nei pressi del Giardino pubblico, con quattro fori in facciata, superficie 130 m. quadrati, affittasi prontamente senza buona uscita. Rivolgersi via Mazzini 15, mezzanino. 33027 I

MAGAZZINO, vicinanza Stazione centrale, affittasi lire 3000 annue. Telefono 155. 31920 I

MAGAZZINO tre fori, affittasi. Offerte «Ottime condizioni», Piccolo. 33925 I

MAGAZZINO grande, affittasi, luce, gas, acqua. Tiziano 9,. 31908 I

MAGAZZINO-deposito vini, grande, ottima posizione con botti, damigiane, scrittoio, telefono, gas, ecc. affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31888 I

QUARTIERE ammobiliato, quattro stanze, cucina; visitare 9-12, 14-17. Indirizzo Piccolo. — 33663 I

QUARTIERE tre camere, cucina, gabinetto bagno completo, ottima posizione Trieste, scambiasi con altro analogo Fiume. Non trattasi senzali. Scrivere Gastaldi, Salita trenovia 331. 33535 I

QUARTIERE due camere, cucina, bella posizione San Cilino, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 33857 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino, cucina, disponibile; esclusi mediatori. Olmo 3, trattoria. 31884 I

QUARTIERE pochi mobili disponibile. Rivolgersi Torre bianca 21, primo, ufficio. 31874 I

QUARTIERE di camera e cucina, acqua con altro uguale, via Battisti o XX Settembre, principio, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 33565 I

QUARTIERI: due piccoli, uno di due stanze, stanzino, altri ancora disponibili. Torre bianca 21, primo, ufficio. 31872 I

QUARTIERINO, camera, cameretta, cucina, ammobiliata, affittasi occasione. Alessandro Vittoria 1, esterno. 31980 I

STALLA 1-6 cavalli, rimessa e fienile, affittasi. Via Francesco Rismondo N. 2, ex via Fontana p. IV, porta 3. 31848 I

UFFICIO completo mobili americani, affittasi. Rivolgersi S. Nicolò 13, III. 34009 I

UFFICIO elegantissimo, posizione centrica, sei grandi ambienti completamente arredati, luce elettrica, telefono, prontamente affittasi. Offerte sub «Occasione», Piccolo. 33883 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. APPARTAMENTI, camere, vuoti, ammobiliati, cerca l'Ufficio «Mercur», Gatteri 23, I; occupazione immediata. 31988 L

A. DISTINTI coniugi senza prole, cercano piccolo appartamento bene ammobiliato, possibilmente centro. Offerte «Abruzzo» al Piccolo. 34121 L

APPARTAMENTO per deposito pianoforti cerco in centro. Neuherr, via Milano 22. 31798 L

APPARTAMENTO preferibilmente parzialmente ammobiliato cerco. Offerte «Parchettato» Piccolo. 31876 L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto, casa signorile, Miramar, Barcola, cercasi per pronta occupazione. Gatteri 23, primo. 31986 L

CAMERA, cucina cercasi, qualsiasi luogo, compenso mediatore. Offerte «Pina» al Piccolo. 34083 L

COMMERCIANTE cerca subito quartiere signorile, anche con mobilio, dintorni Lazzaretto vecchio. Offerte «Tedesco» Piccolo. 10954 L

QUARTIERINO possibilmente vuoto, due camere cucina, cercano coniugi distinti, anche fuori centro. Esclusi mediatori. Offerte «Coniugi» al Piccolo. 31994 L

QUARTIERINO vuoto cercasi. Esclusi mediatori. Offerte «Mille» Piccolo. 33889 L

QUARTIERE due, tre stanze, cucina, acqua, luce elettrica, gas, possibilmente centro, cercasi. Scrivere Casella 149, Piazza della Borsa. 31266 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, due stanze, cucina, cerca distinta famiglia; esclusi intermediari. Offerte «Giorgio», Piccolo. 33599 L

QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, comfort moderno, posizione indifferente purchè non fuori città, cerca capitano marittimo. Offerte Piccolo sub «Capitano». 33909 L

QUARTIERE vuoto, media grandezza, anche in villa, cerco per pronta abitazione, contratto anche lungo. Offerte «Direttore Società» Piccolo. 31998 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17 si acquistano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. 34067 M

A LIRE 650 vendo specchio artistico, letto massiccio 70, occasione. Solitario 2-II. 32006 M

A. MACCHINA scrivere Remington 10, ottimissimo stato, vendesi prezzo occasione. Valdirivo 22, magazzino Colombo. 32024 M

APPARATI telefonici americani, uno da tavola e due da parete vendonsi. Via Brunner 4, III, scrittoio. 33887 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, tavolini per macchine da scrivere ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 34073 M

ARREDAMENTO con marmo per latteria vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 34063 M

ARREDAMENTO per pistoria o negozio commestibili, banchi, scansie, vendesi occasione Exner, corso Cavour 17. 31830 M

ATTACCAPANNI massiccio, stanza matrimoniale, vendo, occasionissima sposi. Madonna Mare 8, pt., Pignolo. 31918 M

BAGNO, stufa petrolio e damigiane vendonsi. Via S. Francesco 9-III. 34107 M

BANCO con scansia uso botteghino vendesi occasione. Donadoni 2, portinaia. 33985 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, vendo occasione. Cassone, Crosada 12. 33967 M

BICICLETTA da mezza corsa vendo. Via Gatteri 17-V, Damiania. 31960 M

BICICLETTA quasi nuova, ruota libera, parafanghi, vendesi. Acquedotto 22, mezzanino. 34015 M

BICICLETTA mezza corsa, altra passeggio, altra donna, vendonsi straoccasione causa partenza. Bosco 50-III, destra. 31914 M

BICICLETTA buonissima, prezzo mite, vendo. Machiavelli 9-III, p. 14. 31886 M

BICICLETTA mezza corsa, cerchi legno, vendesi. Salita Gretta 4. 31862 M

BLOCCO 50 dischi grammofono, Caruso, altre celebrità, vendesi. Cavana 6-II. 33897 M

BOLLITORE 3 fiamme in buonissimo stato vendesi per lire 30. Istituto 17, p. I, porta 1. 33893 M

BRACCIALETTO artistico oro, serpente, pietre buone, vendesi 460. Indirizzo Piccolo. 33903 M

CAGNA lupina con attestati vendesi. Cappello 2, Crivellari. 10948 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, bronzi specchi grandissimo valore, 11.000, vendesi 70000, trattabili. Acquedotto 85, Noni. 33491 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, mogano, prezzo vera occasione, vendesi. Via Miramar 15, pt. 31680 M

CAMERA letto matrimoniale nuova, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 1000; altra massiccia, specchi molati 1700. Magazzino via Fabio Filzi 15. 326 M

CAMERA matrimoniale moderna, rovere, suste, materassi, vendesi occasione. Mazzini 39-III. 34103 M

CAMERA matrimoniale massiccia, cucina, vendonsi occasione. Campo Belvedere 1, pt. 31894 M

CAMERA matrimoniale verniciata uso rovere, solidissima, lire 1100; mobili anticamera, armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 34071 M

CAMERA matrimoniale scura, grande psiche, vera occasione vendo 1900. Geppa 8. 33951 M

CAMERA matrimoniale noce, chiara, moderna, lavoro garantito, occasione vendo. Donadoni 2, portinaia. 33987 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, p. 6. 34113 M

CAMERA pranzo, letto, cucina, suste, materassi, sgabelli, vendo occasione. Solitario 2-II. 32010 M

CAMERA letto, pranzo, cucina, attaccapanni, scrivania, vendo occasione. Tiziano 18. 32008 M

CAMERA una persona, acero, splendida, specchio sull'armadio, psiche, susta, una sedia, vendesi eccezionale occasione. Via Ferriera 5, pt. 34137 M

CAMERA matrimoniale finto mogano, lavamano, lavoro garantito, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pt. 34135 M

CAMERA letto splendida, anteguerra, con suste, sedie, cucina moderna laccata, vendonsi occasione. S. Nicolò 13-II, p. 7. 34143 M

CAMERA letto lussuosa, mogano ondulato, lavoro magnifico, camera pranzo splendida, modernissima, vendonsi rara occasione. Foscolo 1, pianot. 33819 M

CAMERA matrimoniale legno massiccio, prezzo occasionale, vendesi. Chiozza 61, pt. 33941 M

CANE lupo 14 mesi, razza pura, esemplare speciale da vendere. Via Petrarca 7, pt., sinistra, dalle ore 14-16. 31788 M

CANE lupo, 6 mesi, vendesi, occasione. Cecilia 15, primo, sinistra. 300 M

CARROZZELLA, armadio, specchio, tavolo, baule, vendo. Via Udine 4, pt. 33959 M

CASSAFORTE n. 2, doppiamente corazzata, prezzo, occasione, vendesi. Battisti 1, orefice. 31952 M

CASSAFORTE Wertheim n. 5, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32905 M

CASSETTE di legno vuote, vendo occasione. Capone, Crosada 12. 33969 M

CHIUSURA per scrittoio con lastre vendesi occasione presso Exner. Corso Cavour n. 17. 31823 M

CONTINENTALE macch. scrivere, perfetto stato, ottima occasione ditta, privato, vendesi. Visitare venerdì 10-12, 2-6. Via Milano 4-I. 31870 M

COPERTORE due posti, finissimo, vendesi. Via Piccolomini 15-III p., p. 8. 31902 M

CREDENZA vendesi prezzo occasione, pittura bianca o noce. Via Media 13. 33999 M

CUCINA bellissimo modello, tutto marmi, laccata bianco, occasione vendesi. Chiozza 59, pt. 33341 M

CUCINA ultimo modello, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi Molino vento 5, liquoreria. 34075 M

CUCINA laccata, ben lavorata, lire 1000 vendesi. Chiozza 51, pt. 33939 M

CUCINA modello, lavoro garantito, marmi, altra più semplice, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, pt. 34139 M

ENCICLOPEDIA Meyer, tedesca, 19 volumi, vendesi. Antonio Caccia 6, V. 31324 M

FILETS, assortimento, vendonsi. Pauliana 6, porta 17, dalle 14-18. 10947 M

FRAK, vestito completo, quasi nuovo, persona regolare, vendesi. Via Porporella 5, I. 31854 M

FRAK completo, bonjour con gilet, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34061 M

FRACK nuovo, finissimo, vera occasione vendesi lire 100. Indirizzo Piccolo. 31836 M

FUSTI vuoti da vino da q.li 3, vendonsi. Settefontane 2, trattoria. 31634 M

FUSTI vuoti, da 50, 100 e 200 litri, vendo, occasione. Capone, Crosada 12. 33965 M

GRAMMOFONO Pathé, chiuso, doppia molla, due diaframmi, 25 dischi doppi, vendesi, lire 600. Via Donota 21, Deveglia. 31838 M

IMPERMEABILE noce, statura media, nuovo, gommato, vendesi, straordinaria occasione. Toro N. 8, secondo. 33915 M

IMPERMEABILE donna vendesi. S. Francesco 9, III, destra. 33861 M

IMPERMEABILE uomo, grigio, nuovo, vendesi, prezzo d'occasione. Via Gelsi 3, negozio biciclette. 34045 M

IMPERMEABILI due, nuovissimi, per ragazzi, vendonsi, occasione. Piccardi 14, III, Bortolini. 31804 M

INCERATA: cappotto, calzoni, vendo. Mercadante N. 1, portinaio. 34003 M

INDUMENTI uomo, donna, bambini, vendonsi dalle 9-16. Indirizzo Piccolo. 31856 M

KODAK 8×10½, quasi nuova, completa, combinazione cuoio impellicciato, ottimo stato, vendesi, occasione. Retinò, Galvani 1, occasione. 33901 M

LEOPARDO eguanaco della Patagonia uso coltre 180-220 splendidi esemplari vendonsi. Arcata 16, III, Martellanz. 31190 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi crine 45, sgabelli, lavamani, chiffoniers, armadi vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 33291 M

LETTI nuovi 70, suste fortissime 55, materassi 50, sgabelli, armadio cassetti, vendonsi anche singoli, occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 32034 M

LETTINO bambino, con susta, vendo. Torricelli N. 7, porta 6, dalle 2 in poi. 33815 M

LETTINO bambini, materasso; macchina parchetti, vendonsi. Piazza Ospedale 4, porta 14. 33949 M

LETTO, sgabello legno noce, susta, tutto nuovo, lavamano con marmo, tavolo crocera, comò 4 9 in poi. Via Roma 23-III, p. 12. 34117 M

MACCHINA cucire, modernissima, giunta direttamente Germania, garantita 5 anni, prezzo occasionissima. Via Filzi 15. 361 M

MACCHINA scrivere Yost, nuova, vendesi prezzo occasione. Olmo 4. 30618 M

MACCHINA scrivere, massimo ordine, vendesi, prezzo occasione. Chiozza 8, I, porta 6. 31816 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda; altra famiglia, vendonsi. XX Settembre 52-IV. 10955 M

MACCHINA cucire piedestallo vendesi occasione. Via Malcanton 16-I. 34133 M

MACCHINA cucire usata per sarto; altra calzolaio rimonte, vendonsi occasione. Solitario 13-I, p. 8, sinistra. 32030 M

MACCHINA cucire nuova, vendesi. Via Tigor n. 8, pt., destra. 31946 M

MICROSCOPIO Reicher, tre oculari, vendesi, prezzo d'occasione. Via Geppa 8. 33953 M

MOBILI camera, cucina, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 33961 M

MOBILI camera e cucina vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 34047 M

MOBILI e oggetti diversi, da vendere, occasione. Artisti 3, II, destra. 33855 M

MOBILIO completo stanza pranzo, vendesi; esclusi mediatori. Settefontane 4, III, Peric, dalle 10 alle 12. 33923 M

MOBILIO solidissimo, tappeti, lampade elettriche, galanterie, causa partenza vendo. Visitare 10-13, indirizzo Piccolo. 31810 M

OCCASIONE: prezzi ristrettissimi vendonsi banco, scansie per negozio commestibili o drogheria; decimale, travasi, presso negozio commestibili. Ferriera 29. 31592 M

OROLOGIO grande, pendolo, suonante, vendesi lire 120. Indirizzo Piccolo. 10958 M

PELLICCIA uomo, collo lontra, nuovissima, ottime condizioni vendesi. Indirizzo Piccolo. — 31342 M

PIANINO celebre marca «August Foerster», vendesi. Carducci 24, I, destra. 33023 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann mogano, nero, noce, ricco assortimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Via Udine 18. Olivo. 120573 M

PIANINO Koch Korselt vendesi, facilitazioni pagamento. Via Milano 22, I. 31224 M

PIANINO nero, celebre marca «Neumayer, Berlino», incrociate, vendesi, lire 4200. Via Milano 22. 31796 M

PIANINO tedesco, ottimo, splendido, vendesi. Acquedotto 23, porta 11, dalle 2 in poi. 34059 M

PIANINO germanico, noce, alcuni neri, nuovissimi, garanzia, primarie marche, vendonsi, eventualmente effettuansi scambi. Giustinelli 1, pt. 120348 M

PIANINO garantito, massima perfezione, vendesi. Via Petronio 9, porta 16. 31948 M

PIANINO germanico «Sachsen» vendesi. Carducci 24-I, destra. 33027 M

PIANO mezzacoda metallica nero vendesi lire 1200. Via Milano 22. 31232 M

PIANO Boesendorfer originale, mezza coda, vendesi. Via Boccaccio 7-II, dalle 15-17. 30652 M

PIANOFORTE Bösendorfer, originale, vendesi. Rotonda Boschetto 556, III, accanto fermata tram. 33885 M

PIANOFORTE perfetto, marca estera, prezzo irrisorio, vendesi. Solitario 2, porta 9. 31956 M

PRESSA copialettere nuova vendesi occasione. Vecchiotti, Miramare 27. 31632 M

PULTO rovere lucidato, bellissimo, vendesi. Vecchiotti, via Miramare 27. 31630 M

QUADRO magnifico, 130×100; statua bronzo; cortinaggi; copertori stoffa verde; scendiletto; vitrages, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34053 M

SABATO parto. Vendo 2 armadi legno duro, divano grande; lavamano 2 persone, marmo bianco; colapiatti, credenza, armadio cucina. Via S. Giacomo monte 20, II. 31890 M

SACCHETTI bianchi, ragazzo, quasi nuovi; impermeabile uomo, gomma; scarponcini donna, lacca, 40, vendonsi. Azeglio 7, V. 33927 M

SALOTTO artistico, perfetto stato, argentiera e fioraia, vendesi occasione. S. Nicolò 13-II, p. 7. 34141 M

SCANSIE per negozio, usate, vendonsi. Visitare 9-12, Via Carpison 14. 31860 M

SELLA leggerissima, con finimento, in buonissimo stato, vendesi. Via Piccardi 28, I. 31392 M

SMOCKING completo, quasi nuovo, finissimo, vendesi, lire 320. XX Settembre 53, III, sinistra. 31814 M

SOPRABITO bellissimo, caffè chiaro, vendesi, lire 80. Canova 24, mezzanino. 34035 M

STANZA da pranzo palissandro, quercia affumicata, con sedie vera pelle, vendesi a prezzo occasione. Via Miramar 15, pt. 31678 M

STANZA da letto, per una persona, completa, suste, materasso ecc., mobiglio cucina, vendonsi. Giulia 28, II, destra. 31930 M

STANZA matrimoniale, in legno massiccio, con psyche e specchi, vendesi. Lavatoio 1, I, destra. 34087 M

STUDIO elegante, finemente intarsiato, lavoro pesantissimo, vendesi, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 34069 M

SUSTA nuova, imbottita, vendo, prezzo irrisorio. Canova 9, porta 1. 33847 M

TAPPETI 3, persiani, magnifici, vendonsi 6000 causa partenza. Sanità 4-III. 34111 M

TAPPETO persiano originale, grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33651 M

TAPPETO m. 2×2.50, finto persiano; bastone in argento; lumino a gas; stufa a petrolio, vendonsi. Via Aleardi 493, porta 6. 31794 M

TAVOLO cucina, dipinto bianco, con cassetto, vendesi, lire 70. Indirizzo Piccolo. 31820 M

VESTITI tre, uomo, quasi nuovi, vendonsi causa partenza. Via Lavatoio 1, I, destra. 34091 M

VESTITO pizzo, finissimo, bianco, ballo, sposa, vendesi, prezzo mitissimo. Bosco 19, II, porta 17. 34041 M

VESTITO uomo, forte, nuovissimo, vendesi occasione. Via Donato Bramante 6-IV, sinistra. 32018 M

VIOLINI 2, da studio, vecchi, vendonsi, lire 200 e 400. Via Economo 1. 34001 M

ZOBEL Fuchs, nuovo; mantello mezzo stagione; impermeabili, vendonsi, occasione. Via Udine 65, primo, sinistra. 10951 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACCENDISIGARETTE acquisto, purchè massima occasione. Offerte «Sigarette» Piccolo. 31268 N

ACQUISTEREI alcune piante, palme o aspedistre. Offerte sub «Piante» Piccolo. 33983 N

ATTENZIONE! Compero vestito, stivali, mobili usati, pagando prezzi massimi. Rivolgersi: Becherie 4, magazzino Vivanti. 10949 N

CARRETTO due ruote, robusto, acquistasi; eventualmente altro con cassone, per malta. Telefonare 17-85. 30954 N

CARTA vecchia, archivio, per cartiera, prezzi massimi, acquistasi. Felice Venezian 23, magazzino. 120488 N

FAINE acquistansi pagando bene. Gatteri 32, porta 9 (angolo Palladio). 31439 N

OMBRELLINI due, da giardino, eventualmente anche di carta giapponese, acquisterei. Offerte sub «Giappone 72» Piccolo. 33981 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 31800 N

PIETRINE focaie, rotonde, acquisto ingrosso. Offerte scrivere: Casella postale 116, Piazza Borsa. 10959 N

PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli, grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1. 30755 N

Dopo brevi sofferenze, assistito dai suoi famigliari, cessava di vivere

MICHELE DE STABILE

d'anni 50, lasciando nel più profondo dolore la madre, il fratello **GIUSEPPE**, le sorelle **EDVIGE mar. ZANIER, AUGUSTA mar. CORTI**, la cognata **GIOVANNA BRADASCHIA ved. de STABILE**, i nipoti, parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 23 corr., ad ore 14.

Monfalcone, 22 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 31356 O

A. ORO, brillanti, diamanti, argento, platino, rottami qualsiasi, compero, pago prezzi alti. Oreficeria Povh, Via Mazzini N. 46. 29944 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

ARGENTO, oro, platino, dentiere, corone, fiorini, pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 120572 O

ATTACCAPANNI, dodici, con specchio e portaombrelli, anche per rivenditori, vendonsi. Lavatoio 1, I, destra. 34089 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi o vendonsi. Coen, Via Pane 2, telefono 11-54. 313 O

BURRO naturale, formaggi, salumi, salsicce «Cragno». Magazzino, Via Fonderia 6, telefono 3421. 31818 O

CAMERE da letto, vero mogano, vendonsi a prezzo d'occasione, Magazzino, Via Udine 25. 33423 O

CUCINE con marmi, smalto bianco, vendonsi, lire 1300. Magazzino, Via Udine 25. 33429 O

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la Pozione di bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol». Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

IMPERMEABILI ottima qualità, esecuzione perfetta, vendonsi, grande occasione. Manzoni 2, pianoterra, porta 3. 31900 O

LAMPADE elettriche, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 15, telefono 13-23. 1204 O

LEGNA d'ardere (faggio), mille vagoni pronti giornalmente 5-10 vagoni, vendonsi, franco Postumia a lire 8. Ant. Srebotujak, Lubiana. — 33509 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati, Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

MOBILI viennesi, di lusso e comuni, in grandioso assortimento, vendonsi a prezzi di vera occasione. Magazzino, Miramar 15. 31466 O

PASTA Torre Annunziata, qualità extra, assortita, vendo ingrosso. Offerte «Deposito Città», Piccolo. 33525 O

PRESERVATIVI «Trasparenti», massima sensibilità, massima resistenza, unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 33247 O

PULTI americani, con e senza rouleau, vendonsi a rate mensili. Indirizzo al Piccolo. 31950 O

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

STANZE una persona, frassino, vendonsi a prezzo d'occasione. Magazzino, Via Udine 25. 33431 O

STUDIO completo, quercia tinta, 7 pezzi; altro, tipo americano, vendonsi d'occasione. Magazzino, Via Udine 25. 33427 O

TEGOLE, mattoni, pierine, tavolline, quindicinalmente arriva veliero, materiale primissimo del Po, prezzi concorrenza. Telefono 37-43. 31896 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, Via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1371 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI ispettori primissimo ordine, cerca ovunque nota potente Compagnia assicurazioni tutti rami, volendo intensificare organizzazione. Inviare offerte «Assicurazioni» Piccolo. 394 P

RAPPRESENTANTI Istria, Dalmazia, Goriziano, introdottissimi clientela commestibilisti, ristoranti, caffè, droghieri, attivissimi, cercansi. Scrivere dettagliatamente sub «Attività» Piccolo. 31654 P

RAPPRESENTANTI novità mondiale, cerca ovunque casa belga. Stipendio garantito 2000 mensili. Campioni gratis. Scrivere: Mercato Universale, Milano. 6278 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali, per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 19163 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, verniciata, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, via Giulia 43. 750 Q

CAMION 18 BL, portata 35 quintali, ottimo stato funzionamento, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 34099 Q

CAMIONCINO oppure 15 Ter, acquisterei purchè occasione. Scrivere: Casella postale N. 5, Fiume. 33147 Q

CAMIONS diverse migliori macchine, nuove, usate, sicurezza assoluta, vendonsi. Pileri, Ufficio Cherri, Mercadante 1. 31008 Q

EUREKA, migliore carburatore. Rimorchi 20-80 quintali, pronti. Esclusivista: Sanfermo, S.S Martiri 6. 30044 Q

GRANDE stock coperture ricostruite e riparate, 880×120, vende Brambati, Viale Umberto 8, Milano. 6276 Q

MERCEDES 28-50, torpedo, avviamento, illuminazione elettrica, carrozzeria nuova, elegantissima, 50.000; accettasi parziale pagamento merci correnti. Scrivere contemporaneamente: Cassetta N. 24 B, Unione Pubblicità, Torino; Ratti, Hotel Ville, Trieste. 6274 Q

MOTOCICLISTI! Calcomanie, pistoni, valvole, ingranaggi, pedane. Excelsior, Indian, Ays, Sumbeam. Officina Cremascoli, S. Giacomo 7. 33873 Q

MOTORI marini, stazionari, benzina, nafta; scambi di marcia, vendonsi. Micheucich, S. Francesco 10. 34079 Q

VETTURA «Mercedes», 25 HP, impianto Bosch, carrozzeria torpedo, piena efficienza, vendesi, lire 18.000. Rivolgersi: Garage Vecile, Via Foscolo, dalle 10-12. 34031 Q

Sport; Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

APPARTAMENTO ammobiliato, con pensione frequentata, centrale, in Venezia, cedesi. Scrivere: Bianchi, fermo posta Venezia. 31934 R

CAPITALISTA disponga 100-150.000 cercasi per finanziare seria impresa, messa in scena grandiosa operetta nuovissima, tournée Italia, estero. Condizioni vantaggiosissime. Trattasi direttamente; cestinansi anonimi. Scrivere: Cassetta 111 N, Unione Pubblicità, Milano. 6277 R

CAPITALISTI o banche cercansi, per sfruttare articolo nuovo, lucrosissimo, erigendo fabbrica Trieste. Offerte «Rigeneratore» Piccolo. 31792 R

CINEMATOGRAFO acquisto. Offerte con prezzo e posizione sub «Cine» Piccolo. 31868 R

DECRETO osteria cercasi. Bracig-Parenzan. Via Udine 19, telefono 30-29. 34101 R

INDUSTRIA avviatissima cerca socio capitalista. Offerte «Auto» Piccolo. 34033 R

LATTERIA-caffè vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 34081 R

LOCALE adatto latteria, vendesi; lavoro sicuro. Indirizzo Piccolo. 34029 R

MUTUI piccoli, di corta durata, accordansi verso pegno. Indirizzo Piccolo. 31968 R

NEGOZIETTO preleverebbesi, pressi XXX Ottobre, Ghega, Stazione o riva al mare. Offerte «Febbraio» Piccolo. 33997 R

NEGOZIO arredato, con inventario, posizione centrale, vendesi. Offerte «30.000» Piccolo. 33323 R

NEGOZIO centralissimo acquisterei pagando 40.000 cassa pronta, resto da combinarsi. Offerte «40.000» Piccolo. 33955 R

SOCIO collaboratore, con capitale diecimila, cerca depositario esclusivo rappresentante merce prima necessità. Offerte «10.000» Piccolo. 33523 R

TRATTORIA-Buffet avviatissima, posizione centrica, affittasi. Garibaldi 25, II piano. 31974 R

10.000 a 200.000 lire disponibili per primarie intavolazioni stabili città. Scrivere: Hildwein, Trieste Tergesteo. 33365 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

APPARTAMENTO vuoto villino, 11 locali, 10 anni esente tasse, vendesi, 40 mila saldoprezzo. Indirizzo Piccolo. 33275 S

CASA d'angolo, Graz, nuova, 5 piani, vendesi, scambiasi con casa Trieste. Scrivere «Styria» Piccolo. 33965 S

CASETTA tre stanze, cucina, orto, vendesi, paraggi S. Giacomo. Montecuccoli N. 11, De Boni. 31932 S

Ieri hanno avuto luogo i funerali di

Rosa Kramer

d'anni 61

spirata improvvisamente il 20 corr.

Le desolate famiglie **KRAMER, MARCUZZI, CONFORTO** e **SEYER** ringraziano quanti in vario modo vollero onorare la memoria della cara estinta.

Trieste, 23 febbraio 1922.

Anna Pippolo

dopo brevissime sofferenze, spirò ieri a sera, munita dei conforti religiosi, lasciando nel dolore il consorte **LUIGI**, i figli **ROMANO, LUIGIA mar. BOTTERI** e **CARMEN**, il genero **MARTINO** e congiunti tutti che partecipano tale immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 23 corr., ad ore 14, dalla casa N. 783 di S. M. Maddalena sup. (Montebello inf.).

Trieste, 22 febbraio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunga e penosa malattia, rendeva l'anima a Dio

Maria ved. Angelini

nata Kreuth

Ne dà la triste notizia l'addolorata famiglia **DELLAK**.

I funerali dell'amata estinta seguiranno venerdì 24 corr., alle ore 9.30, partendo dall'Ospedale civico.

Trieste, 22 febbraio 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Italia Barazzetti

angelo di bontà e di candore, spirava quest'oggi, dopo lungo soffrire, confortata dai suoi cari, nella verde età di 21 anni, lasciando nel dolore il padre **GIOVANNI**, la madre **IDA**, il fratello **GIOVANNI** e i parenti tutti che, addoloratissimi, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 24 corr., alle ore 14.30, dall'abitazione di Via della Fonderia N. 3.

Trieste, 22 febbraio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa per le attestazioni di affetto tributate all'adorato

ARMINO

ringrazia tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del defunto e lenire lo strazio di tanta sciagura.

Porge inoltre i sensi della più viva riconoscenza e gratitudine perenne al primario dell'Ospedale della Maddalena, dott. Veneziani Pietro, ai dottori Ruzzier Ruggero, Stener Dino, che con assidue cure, sempre cercarono di lenire le sofferenze dell'amato Estinto.

Ringrazia inoltre tutte le infermiere dell'8.a sezione, in modo speciale la signorina Giuseppina Comin e Anna Dellazuana, che sempre prodigarono all'ammalato la loro assistenza solerte e premurosa.

Famiglia **PERISSUTTI**

STABILE acquisto per 70.000 lire, pagando 51.000 contanti, 19.000 credito Banca Sconto. Offerte 70.000 Piccolo. 34039 S

VILLA con parco e bagno, al lago Klopeiner presso Klagenfurt, vendesi per lire 22.000. Offerte alla signora Albina Ravnikar, Lubiana, Emonska cesta 8. 31250 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A CLUBS cedesi sala ultimi giorni carnovale. Rivolgersi seralmente: Scussa 4, dalle 19 in poi. 33935 U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

ARRIVATI recentissimi modelli da sera, cappelli in seta ultime creazioni parigine. Straordinario assortimento guarnizioni. Prezzi vantaggiosi. Riformasi qualsiasi cappello, scelta 100 forme. Modiste sconto. Salone Francescato, telefono 35 20, via Pesce 4 (piazza Cavana). 161 U

BALLO, oggi, giovedì grasso, dalle 18 in poi. Sala Eliseo, Scussa 4. 600 U

CURA primaverile: Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in special modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano. Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I. 31633 U

LEVATRICE autorizzata riceve dalle 12-16, Corso Garibaldi 23, primo. 31972 U

MASCHERE, costumi, dominò, pierrette, indiane, turche, noleggiansi. Toro 4, primo. 31368 U

MASCHERE noleggiansi: costumi, dominò, pierrot. S. Sebastiano 6, primo. 10961 U

«MILANESE». Nel tuo interesse devo parlarti urgentemente, disponi. Cordiali saluti. 33933 U

OGGI, Gran ballo nella Sala Mondo Nuovo, Cologna 28; ai 25, 26, 27 e 28 ballo tutta notte, con magnifica orchestra. Enrico Apollonio. 120596 U

SALA «Apollo», Roiano. Oggi, ore 15, Festa delle bambole. Dalle 21 alle 4, Berlingaccio. 700 U

SALA Sauro, via S. Michele 12. Oggi veglia danzante dalle 19 alle 2 del mattino. 750 U

SIGNORE visitò mobilio stanza, 1900, Piazza da Vinci, invitato ripassare. 31664 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col «Guaiatin», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

TRENTASETTENNE distinto, reddito, impiego Stato, 12.000, sposerebbe illibata e colta signorina benestante. Scrivere «Sergio» Piccolo. 33553 U